

Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno LVI - numero 3/2021

Piemonte Musicale



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/GBPA - NO/TO n. 1187/Amis 2007



- ANBIMA ed il Gruppo MOVIM celebrano il Milite Ignoto •
- Band@scuola: una grande opportunità •
- Bella dormiente e Danze Piemontesi: analisi dei brani •

MBOARIO.COM

GOLD MEDAL SIAE 1997
LOYALTY PRIZE OF THE WORK
AND ECONOMIC PROGRESS 2007
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M.Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

50% di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto

35% di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto

per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M.Boario e per tutto il 2022

Per avere diritto a tale scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M.Boario www.mboario.com

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2022**

Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito!



Direttore Responsabile:

Manuela FORNASIERO

Redazione:

Ezio AUDANO

Osvaldo BOGGIONE

Lia CHILÀ

Giorgio MANTICA

Valerio SEMPREVIVO

Pierfranco SIGNETTO

Alessandro SPEZZANO

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandro BOETTO

Sergio BONELLI

Roberto BONIFETTO

Simone BOTTINO

Massimo BOZZOTTO

Damiano GUERRA

Alessandra IVALDI

Francesco OTTONELLO

Andrea ROLANDO

Paolo Alessandro SIMONETTA

Amministrazione, Direzione
e Redazione:

corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa Ricci Luca
Via Giolitti, 21
10123 TORINO (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

- 4** Guardare avanti per costruire e ricostruire
di Ezio Audano
- 5** È di nuovo Natale!
di Sergio Bonelli
- 6** Firmato il Protocollo d'Intesa tra il Liceo Musicale "Lagrangia"
di Vercelli e ANBIMA Piemonte *di Valerio Semprevivo*
- 7** Band@scuola: una grande opportunità
di Pierfranco Signetto
- 8** Che storia queste Bande! Presentato il terzo volume
sulla storia delle Bande del Pinerolese *di Alessandro Boetto*
- 10** ANBIMA ed il Gruppo MOVIM celebrano il Milite Ignoto,
Cittadino d'Italia nel Centenario della traslazione *di Alessandro Boetto*
- 12** L'Associazione Majorettes "Stelline Azzurre" Musici e Sbandieratori
di Ferrere si presenta
- 13** Il Cav. Aldo Picchetti
premiato con la Croce al Merito *di Damiano Guerra*
- 14** Le proposte del Gruppo di Lavoro Tematico Attività Musicali
e Formative: Bella Dormiente *di Andrea Rolando*
- 17** Le proposte del Gruppo di Lavoro Tematico Attività Musicali
e Formative: Danze Piemontesi *di Francesco Ottonello*
- 21** Concerto di debutto della nuova
Banda Giovanile ANBIMA Alessandria-Asti *di Alessandra Ivaldi*
- 22** La MUSICA che ripArte
di Massimo Bozzotto
- 23** Le Alpi Graie scenario naturale
per la prima edizione di "Colle in Musica"
- 24** Le Majorettes di ANBIMA Piemonte si incontrano
allo stage regionale di Vigone *di Roberto Bonifetto*
- 26** Una bella occasione
di Giorgio Mantica
- 28** La Banda di Albiano d'Ivrea e il Concorso
per l'Inno delle Giornate della Serra
- 30** Intensa giornata di Masterclass
per la Filarmonica Pinerolese di Frossasco *di Alessandro Boetto*
- 32** La Società Filarmonica Sparonese:
125 anni di musica, tradizione e storia *di Paolo Alessandro Simonetta*
- 34** La Cantaira Junior Band ospita il Maestro Paolo Belloli
in una proficua Masterclass *di Simone Bottino*
- 35** La Banda Musicale Ghiffese e il Complesso Strumentale di Tezze (VI):
un gemellaggio nel nome della Musica *di Damiano Guerra*
- 36** La Giovanile ANBIMA VCO riprende l'attività
celebrando Giovanni Leoni il "Torototela" *di Damiano Guerra*

Guardare avanti per costruire e ricostruire

3 / 2021

Cari Amici,

si sta chiudendo un altro anno nel quale le restrizioni pandemiche, oltre aver condizionato e limitato il nostro vivere quotidiano, hanno creato non poche difficoltà per la realizzazione delle attività delle nostre associazioni.

I colloqui con molti di voi, presidenti, maestri, musicisti e coristi, nell'evidenziare le non poche difficoltà e preoccupazioni, hanno però sempre fatto emergere la volontà collettiva di individuare, nonostante le responsabilità connesse, soluzioni per dare continuità alla vita associativa con standard di sicurezza.

Purtroppo alcune realtà, per oggettivi vincoli di spazi disponibili per garantire il distanziamento, non sono ancora riuscite a riprendere le attività, ma pur nella consapevolezza che l'emergenza pandemica non si concluderà molto presto, confidiamo che si concretizzino le condizioni per le quali tutti si possa riprendere a fare musica con sicurezza e serenità.

In questo periodo, come ANBIMA, ci siamo adoperati per non farvi mancare l'informazione e per garantirvi tutte le nozioni possibili per affrontare le difficoltà che coinvolgevano i nostri sodalizi e ancora opereremo per far sentire al vostro fianco un'associazione di rappresentanza che vi infonda certezze e sicurezza.

Ritengo che la parola d'ordine per tutti sia "guardare avanti" pensando a come costruire il futuro associativo e, certamente, a come ricostruire quanto in questi due anni è andato perso.

Mentre scrivo questi pensieri sto viaggiando alla volta della Santuario Pontificio della Santa Casa di Loreto dove celebriamo la Festa di Santa Cecilia nazionale.

A Santa Cecilia e alla Madonna di Loreto invocheremo protezione e aiuto affinché le nostre bande ed i nostri cori possano proseguire serenamente nella loro missione culturale, formativa e sociale.

Ed è con questo spirito che porgo a tutti voi i più sentiti auguri per il nuovo anno che andiamo ad iniziare. Confidiamo presto si possa di nuovo fare musica insieme e in mezzo alla gente liberi da ogni vincolo e minaccia pandemica.

Un caro augurio a tutti voi e alle vostre famiglie.

Ezio Audano

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte
Vice Presidente Nazionale ANBIMA



È di nuovo Natale!

Siamo a dicembre e come sempre si pensa all'attività svolta, si progetta il futuro che ci prospetta importanti scelte e cambiamenti che ci permetteranno di affrontare al meglio sia le vecchie che le nuove sfide.

Ogni gruppo affronta questi momenti in modo personale, chi in modo riflessivo chi con irruenza, altri con quel misto di rabbia e disillusione che solo chi le ha viste tutte può avere, ma in tutti, proprio tutti, c'è la musica che ci spinge, con passione, a continuare a dare piacere ed emozione a chi ci segue e ci ascolta.

La pandemia ci ha costretto per molti mesi a limitare l'attività bandistica all'ambito dei social network, il che non sempre è rilassante o emozionante come le performance dal vivo, ora le nostre attività sono riprese, anche se con limitazioni e talvolta con qualche allievo o musicista in meno, ma sempre con l'obiettivo di mantenere le tradizioni musicali intatte e di far crescere nuovi frutti attraverso le scuole e progetti improntati al futuro.

Le incertezze sono ancora molte ma quest'anno abbiamo una sicurezza in più: è di nuovo Natale! Si quest'anno è tornato il Natale, un periodo che per tutti è fonte di emozione, un momento in cui abbandonare i pensieri e i problemi e lasciarsi andare a qualche sorriso in più.

Guardandoci intorno ci si accorge che la realtà che ci circonda e il mondo dei social sono ricchi di colori, stelle e luci che provengono dai manifesti di esibizioni e concerti.

E questo per tutti noi significa una cosa soltanto: è arrivato Natale!

Il Natale è simbolo di rinascita e quest'anno, accanto alle immancabili luminarie, agli alberi, ai presepi e allo shopping prima delle feste, possiamo riascoltare la musica... ma non quella trasmessa attraverso altoparlanti, a volte anche un po' gracchiante, no! Ora è venuto il momento che tutti stavamo tanto attendendo:

il ritorno della musica "vera", quella dal vivo! La musica delle bande e dei cori che anche sfidando le temperature più gelide portano gioia e spensieratezza nelle persone, le quali per un

momento si ricordano dei veri valori di questo periodo. Gli adulti, canticchiando quelle melodie semplici, a volte ripetitive ma che tanto ci scaldano il cuore, tornano un po' bambini, mentre i più giovani si lasciano attirare dagli strumenti e dai loro suoni e diventano musicisti o addirittura direttori. Questa è la magia del Natale, questa è la magia della nostra musica che nonostante tutto va avanti, si trasforma ma resta sempre la più grande fonte di energia che si conosca. Buon Natale a tutti quanti e che la forza e la speranza di queste feste possa accompagnarvi per tutto l'anno!

Sergio Bonelli

Presidente Interprovinciale ANBIMA AL-AT



Firmato il Protocollo d'Intesa tra il Liceo Musicale "Lagrangia" di Vercelli e ANBIMA Piemonte

3 / 2021

Mercoledì 13 ottobre una delegazione di ANBIMA Piemonte costituita dal Presidente regionale Ezio Audano, il coordinatore del Gruppo di Lavoro Tematico Attività Musicali e Formative regionale Valerio Semprevivo ed il coordinatore dello stesso gruppo interprovinciale Novara/Vercelli Francesco Suppa, si è recata presso la sede del Liceo Musicale "Lagrangia" di Vercelli per la stipula del Protocollo d'Intesa tra le due agenzie formative alla presenza del Dirigente Scolastico, Dott. Giuseppe Graziano e dell'insegnante di percussioni Lodovico Berto, entrambi molto disponibili a collaborare fattivamente affinché il Protocollo entri subito nella fase operativa.

Da entrambe le parti è stata sottolineata l'importanza di questo atto formale che nasce dalla volontà del Liceo vercellese di stringere rapporti di mutuo scambio con le bande musicali del territorio con la convinzione che tale rapporto non possa che portare benefici soprattutto ai ragazzi e ricadute positive ad entrambi i contraenti.

Per declinare in modo operativo le finalità enunciate nell'intesa siglata si è convenuto di costituire una



commissione tecnica mista formata dal prof. Lodovico Berto per il Liceo Musicale e Francesco Suppa e Valerio Semprevivo per ANBIMA Piemonte.

Il prof. Berto, con un passato di strumentista in diverse bande musicali ed estimatore del mondo bandistico, ha da subito provveduto a elaborare un piano di lavoro che la commissione dovrà articolare in iniziative concrete.

Queste le linee guida:

- Definizione da parte del Liceo "Lagrangia" di un elenco degli studenti delle classi di tromba, sassofono, flauto traverso, percussioni (primo o secondo strumento) per un loro inserimento nelle bande associate ANBIMA presenti nel territorio di competenza
- Possibilità di inserimento nelle bande musicali giovanili di Novara/Vercelli e Biella e nella Banda Musicale Giovanile del Piemonte di allievi del Liceo delle classi di strumento sopra citate, con la possibilità anche di inserimento di studenti delle classi di contrabbasso, oboe, violoncello, pianoforte.
- Nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro dare la possibilità agli studenti di affiancare gli insegnanti dei corsi di formazione strumentali presenti nelle bande musicali per accumulare esperienze in vista di un futuro impegno in questo campo.
- Promozione vicendevole delle attività del Liceo Musicale Lagrangia e di ANBIMA Piemonte.
- Possibilità per giovani strumentisti delle bande musicali di partecipare al progetto "Big Band IIS Lagrangia" (formazione tipica dello swing anni '30 e '40), la cui attivazione è legata all'approvazione di un bando ministeriale.

Come si può evincere si tratta di una progettazione ambiziosa, ma è palpabile la volontà di operare insieme da parte delle due istituzioni.

Questo tipo di collaborazione è già attiva da cinque anni in provincia di Cuneo tra l'ANBIMA locale ed il Liceo Musicale "Bianchi" di Cuneo, collaborazione che ha consentito, per esempio, di mettere insieme i

ragazzi della banda musicale provinciale insieme agli studenti dei corsi di fiati e percussioni e di coinvolgere i docenti del Liceo negli incontri di formazione previsti dal progetto "Giovaninbanda".

Valerio Semprevivo

Band@scuola una grande opportunità

3/2021

Promosso a livello nazionale da ANBIMA e dal Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane, il Progetto Band@scuola mette al centro il ruolo delle bande musicali italiane quali istituzioni dotate di risorse umane qualificate per l'educazione musicale fin dalla scuola primaria.

Il progetto nasce grazie al gruppo di lavoro formato dai Maestri Michele Mangani, Lorenzo Pusceddu, Angela Ciampani, Laura Fermanelli e Luca Anghinoni, da anni attivi nel settore delle bande musicali.

Pensato con struttura triennale il Progetto viene suddiviso in tre possibili percorsi che iniziano con quello di propedeutica musicale, per poi passare all'approccio strumentale e concludersi nella Band@scuola.

Un vero e proprio viaggio formativo adattabile alla vita del bambino, dalla prima infanzia in maniera ludica, fino all'età adolescenziale con lo studio di uno strumento vero e proprio.

È una grande opportunità per le nostre Bande che potranno promuovere le attività formative verso le istituzioni scolastiche in modo nuovo ma, soprattutto, con un Progetto promosso dal Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti e divulgato dal Ministero dell'Istruzione a tutti gli Istituti Comprensivi italiani.

L'Istituto Comprensivo che adotterà il progetto Band@scuola promuoverà, di comune accordo con l'Associazione bandistica realizzatrice, lezioni a cadenza settimanale, curando sia la parte di studio individuale dello strumento sia quella della pratica d'insieme.

Per orientarsi meglio ma soprattutto, per dare indirizzi e suggerimenti ai Presidenti e Maestri interessati, ANBIMA Piemonte ha organizzato, lo scorso 14 Ottobre, un incontro online al quale hanno partecipato, in qualità di relatori i Maestri Lorenzo Pusceddu, Michele Mangani e Luca Anghinoni che hanno illustrato sia lo spirito del Progetto che le varie fasi di svolgimento. Il progetto dovrà comunque essere presentato tramite la scuola presso cui verrà realizzato la quale provvederà ad individuare una banda musicale del territorio che si occuperà del reperimento degli operatori e della loro retribuzione. I fondi potranno essere reperiti attraverso il Piano delle Arti e tramite risorse locali. I relatori si sono soffermati sulla valenza del Progetto

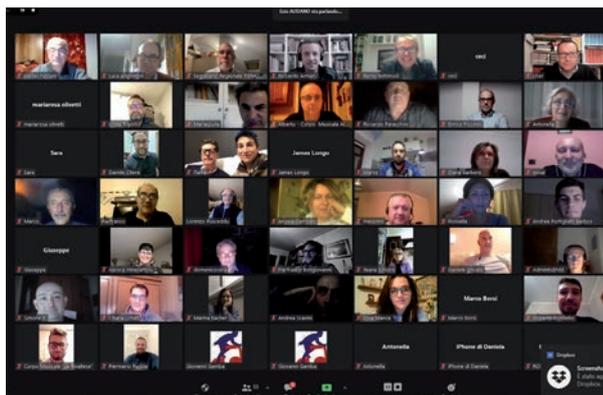
che rappresenta una novità dove, forse per la prima volta, alle bande musicali vengono riconosciute valenze culturali, didattiche e sociali che fanno parte integrante della loro storia.

All'incontro ha partecipato, in qualità di membro del Gruppo di Lavoro Bande Musicali di ANBIMA Torino, il Prof. Enea Tonetti, musicista e didatta, che ha illustrato esperienze di attività già svolte presso le scuole primarie in modo da offrire spunti e suggerimenti per la realizzazione dei Progetti e sottolineando la grande opportunità che viene offerta alle nostre bande musicali.

Molti i Presidenti e Maestri collegati, non solo piemontesi, che hanno seguito con interesse le esposizioni dei relatori ponendo molte domande sulle varie fasi del Progetto.

Le Dirigenze Provinciali e Regionale ANBIMA del Piemonte sono comunque a disposizione per integrare e supportare eventuali esigenze dei gruppi associati.

Pierfranco Signetto



Che storia queste Bande! Presentato il terzo volume sulla storia delle Bande del Pinerolese

3 / 2021

Tutti, da sempre, affermano che la storia delle bande musicali sia intrecciata alla storia delle varie città e paesi in cui hanno la sede. Dalle amministrazioni pubbliche ai concittadini passando per i commercianti e i negozianti in molti asseriscono, ma a volte si limitano solamente ad affermarlo senza spingersi oltre, che la banda del paese sia essenziale per la vita della comunità. La banda, infatti, partecipa alle ricorrenze e alle feste patronali del comune ma svolge anche innumerevoli altre attività che non sono per nulla marginali. La scuola di musica ad esempio: spesso l'unico vero approdo per chi vuole imparare a suonare uno strumento musicale e che talvolta coinvolge anche pesantemente le istituzioni scolastiche del territorio. I concerti, eseguiti più volte nell'arco dell'anno in diverse circostanze, che permettono alla popolazione di conoscere ed incontrare, in una sola serata, gli svariati generi musicali che la banda esegue. E quando la banda va a suonare oltre i confini del proprio comune, magari anche oltre i confini regionali o nazionali, diventa essa stessa ambasciatrice di quel territorio che la ospita. Ci sono paesi che ospitano la banda da qualche decennio ed altri che la ospitano da secoli ma in entrambi i casi, puntualmente, c'è sempre qualche compaesano che non sapeva dell'esistenza

della banda nel proprio paese. Non mettiamoci poi a contare chi, suonatori esclusi, conosce anche la storia di una determinata banda altrimenti sarebbe un conteggio assai rapido!

La storia della banda, infatti, è sempre legata indissolubilmente a quella del paese e del territorio in cui la banda ha sede ma non è solamente limitata a quella determinata zona. E ci sorprende sempre scoprire quanto sia ampio il bagaglio di conoscenze e di esperienze che si celano dietro ogni singola banda. Michelangelo Chiaverano, suonatore di sax tenore ed appassionato di bande, ha deciso di cimentarsi in una impresa colossale che andasse proprio verso questa direzione: scrivere un libro sulla storia delle bande. E per farlo ha iniziato scrivendo la storia delle bande del Pinerolese, territorio in cui vive e suona, consapevole che avrebbe certamente trovato materiale per scrivere un libro. E infatti da un volume ne ha scritti ben quattro!

Il Pinerolese e le sue Bande si articola in quattro volumi separati che analizzano nel dettaglio le bande, attive ed estinte, di tutto il territorio:

- **Volume I** - La Val Pellice descrive la storia delle bande di Torre Pellice, Bobbio Pellice, Villar Pellice, Angrogna, Luserna San Giovanni, Bricherasio, Bibiana e Cavour;
- **Volume II** - Le Valli Germanasca e Chisone descrive le bande di Fenestrelle, Villaretto Chisone, Perosa Argentina, Prali, Perrero e San Martino di Perrero, Pomaretto, Dubbione, Inverso Pinasca, Villar Perosa, San Germano Chisone, Porte di Pinerolo e San Secondo di Pinerolo;
- **Volume III** - Pinerolo e le Valli Lemina e Noce narra delle bande di Pinerolo (Banda della Guardia Nazionale, Banda Municipale, Banda dell'Ospizio di Carità, Banda Popolare, Fanfara del Tiro a Segno, Corpo Musicale Operaio, Fanfara dell'Orfanotrofio San Giovanni Battista, Banda degli Angeli e la Banda ANA), San Pietro Val Lemina, Cantalupa e Frossasco;
- **Volume IV** - La Pianura Pinerolese analizza le bande di Piscina, Buriasco, Macello, Vigone, Villafraanca Piemonte ed Osasco.

Questa importante ricerca, unica nel suo genere in Italia, iniziata nel 2014, ha portato Michelangelo



Chiaverano ad analizzare migliaia e migliaia di articoli di numerose testate giornalistiche, documenti depositati presso i vari archivi storici comunali e non solo e soprattutto, caratteristica fondamentale del libro, ha intervistato centinaia di presidenti, maestri, musicisti, appassionati e chiunque potesse fornirgli le informazioni di prima mano di cui necessitava la sua ricerca. Un ulteriore vantaggio dell'opera è il suo costante aggiornamento poiché i volumi sono stati aggiornati e rivisti fino al giorno prima della stampa per poter essere il più fedele possibile alla realtà delle bande che, come il resto della società, sono in continuo mutamento.

La passione profusa nell'indagine è anche dimostrata dal fatto che tutto il materiale raccolto, ed ordinatamente catalogato, sarà depositato e liberamente usufruibile da chiunque presso la Civica Biblioteca Alliaudi di Pinerolo.

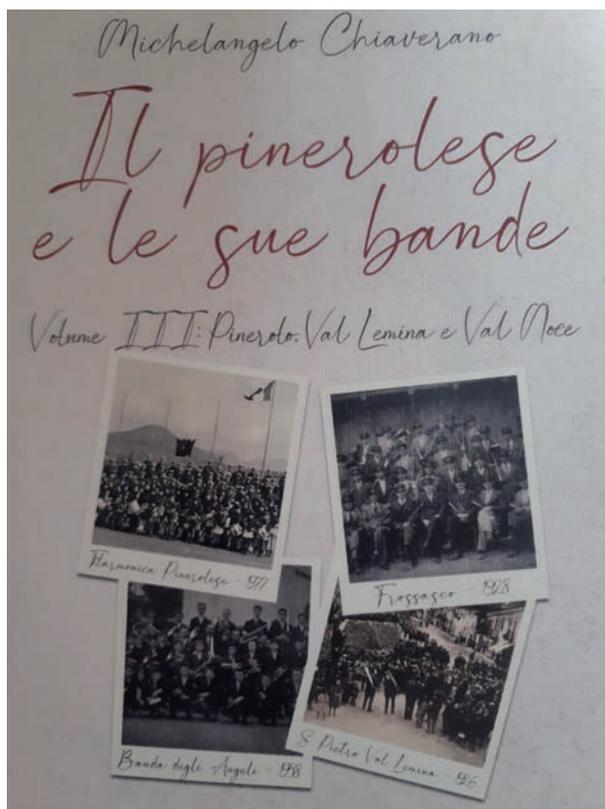
Il Volume I è stato presentato nel 2020, il Volume II nello scorso autunno mentre il Volume III è stato recentemente pubblicato e presentato in vista poi della pubblicazione, verso fine 2022, del Volume IV, che concluderà l'intera opera.

Nonostante le presentazioni del Volume II siano ancora in corso in vari comuni delle Valli Chisone e Germanasca, lo scorso 26 novembre, presso il Salone Polivalente di San Pietro Val Lemina, è stato presentato, con la partecipazione della Filarmonica Pinerolese di Frossasco, il Volume III. Durante la serata l'autore, che è anche un suonatore della Filarmonica stessa, ha alternato momenti di presentazione del suo libro e della storia della Filarmonica a brani eseguiti dalla banda medesima.

Il concerto del 26 novembre scorso è stata la dimostrazione di come si cerchi di ritornare alla normalità e alla ripresa delle attività in maniera costante e graduale. La soddisfazione di esibirsi nuovamente di fronte ad un pubblico è certamente un piacere che nessuna piattaforma digitale potrà mai sostituire e farlo alternando ai brani suonati frammenti di un libro che narra la storia della propria banda è un'emozione che tutti ricorderemo per i prossimi anni.

La serata è stata aperta dall'intervento di Michele Colombino, Fondatore e Presidente Onorario della Filarmonica Pinerolese di Frossasco, che ha sottolineato l'importanza di un'opera di questo stampo volta ad affermare la centralità delle bande musicali nella società, attuale e passata, ed il loro ruolo nella crescita dei territori coinvolti.

Inoltre, dopo un breve riepilogo delle principali attività realizzate dalla Filarmonica in questi suoi 54 anni di storia, Michele Colombino ha sottolineato come la sua idea di fondare una banda a San Pietro Val Lemina abbia dato la possibilità a centinaia e centinaia di suonatori (e di majorettes, nel periodo in cui la banda era la Filarmonica Folkloristica Pinerolese)



di imparare a suonare uno strumento musicale e di appassionarsi alla musica.

La storia della Filarmonica Pinerolese, lunga ormai 54 anni, ha attraversato tutto il territorio regionale portando anche diverse volte al di là dei confini nazionali la sua musica in innumerevoli occasioni. Oltre alle trasferte in qualità di Complesso Ufficiale della Federazione I Piemontesi nel Mondo, la Filarmonica è stata partecipe anche di svariati concerti ed avvenimenti che hanno riguardato da vicino non solo il Pinerolese ma tutta la Regione Piemonte. E come ogni banda che si rispetti, la storia della Filarmonica non si ferma. Non si sono fermate le attività durante i vari lockdown, promuovendo incontri e lezioni online destinate ai suonatori ed allievi della banda, e le attività in presenza sono riprese appena è stato possibile farlo. La continuità a livello musicale è affidata agli allievi che frequentano i vari corsi attivati dalla Filarmonica mentre a livello organizzativo un dinamico Consiglio Direttivo non mancherà certamente di scrivere pagine altrettanto importanti di una storia così densa di traguardi raggiunti e superati.

Cosa ci riserverà il futuro è un mistero che verrà svelato negli anni, e sarà una sorpresa scoprirlo assieme, vivendo tutte le emozioni che la nostra Filarmonica ha in serbo per noi. L'unica sicurezza che abbiamo è che la storia delle bande è stata scritta nei decenni ma per chi non avesse vissuto in prima persona quella delle bande del Pinerolese, può in parte scoprirla leggendo i libri di Michelangelo Chiaverano.

Alessandro Boetto



ANBIMA ed il Gruppo MOVVM celebrano il Milite Ignoto, Cittadino d'Italia, nel Centenario della traslazione

3 / 2021

Erano le 11,00 di mattina del 28 ottobre 1921 quando, fra undici bare identiche fra loro provenienti da diverse zone del fronte, nella Basilica di Aquileia (UD), la madre di un disperso in guerra individuò quella che sarebbe poi diventata la salma del Milite Ignoto. Salma che, idealmente, rappresenta tutti i caduti senza nome e tutti i dispersi in guerra italiani.

Il giorno dopo, dalla stessa Aquileia, partì la salma del Milite Ignoto in direzione Roma. Durante tutto il suo percorso, avvenuto con un viaggio speciale su un treno appositamente predisposto e a velocità ridotta, la salma passò attraverso numerose stazioni di alcune delle principali città italiane. Lungo tutto il tragitto, ad ogni stazione, fu imposto il silenzio e l'unica forma di commemorazione accettata per la salma fu l'esecuzione de *La Leggenda del Piave*. La salma giunse a Roma il 2 novembre 1921 dopo aver attraversato, tra le altre, le città di Udine, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia e Firenze. All'arrivo alla stazione di Roma il Milite Ignoto fu accolto dal Re Vittorio Emanuele III, dai più alti rappresentanti delle istituzioni, dai capi di stato maggiore delle forze armate italiane e dalle rappresentanze di mutilati, ex combattenti e madri di dispersi in guerra. Per due giorni, per consentire alla popolazione di rendere omaggio alla bara, la salma rimase deposta presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma fino al 4 novembre 1921, giorno in cui

fu tralata e sepolta, ai piedi della statua della Dea Roma, all'Altare della Patria.

Il 4 novembre 2021 si è quindi celebrato il Centenario della Traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria a Roma. Molte manifestazioni sono state organizzate nel corso dei giorni immediatamente precedenti, anche legate alle commemorazioni del 4 Novembre, in tutte le città d'Italia.

Anche ANBIMA, in occasione di questo importante avvenimento, ha voluto rendere omaggio al Milite Ignoto con qualcosa che, tramite la musica, potesse coinvolgere e tramandare gli importanti valori insiti nel Milite Ignoto a tutti i suoi associati ed in particolar modo ai giovani. Così è stato deciso di partecipare al progetto lanciato dal Gruppo MOVVM (Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia) dall'emblematico titolo "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia".

L'obiettivo principale di tale progetto, che consentiva ai comuni italiani di conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto in occasione del Centenario della sua Traslazione, era quello di far sentire il Milite Ignoto non "di nessuno" ma "di tutti" e realmente cittadino d'Italia. Per questa occasione ANBIMA Piemonte ha organizzato un concerto, tenuto dalla Banda Musicale Giovanile del Piemonte, il 25 settembre 2021 presso il Comando della Scuola di Applicazione dell'Esercito nel Palazzo dell'Arsenale a Torino.



Dopo i saluti iniziali, affidati a Ezio Audano, Presidente Regionale ANBIMA Piemonte e Vice Presidente Nazionale ANBIMA, è iniziata la serata che avrebbe portato il pubblico a immergersi nella storia del Milite Ignoto attraverso l'ascolto dei vari brani eseguiti dai giovani musicisti piemontesi.

Il programma musicale, appositamente pensato dal Maestro Riccardo Armari, mirava a immergere l'ascoltatore nella storia italiana attraverso un viaggio nelle capitali d'Italia: Torino, Firenze e Roma. Da brani ispirati alla tradizione piemontese passando attraverso brani che ricordassero la Firenze rinascimentale fino ad alcuni omaggi a Roma, con alcuni fuori programma, la Banda Musicale Giovanile del Piemonte è riuscita a creare l'atmosfera adatta all'occasione.

L'inizio del concerto ha visto alla guida della formazione musicale il Luogotenente Marco Calandri, Direttore della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, che ha diretto l'Inno Nazionale composto da Michele Novaro su testo di Goffredo Mameli. Dopo la prima parte del concerto, il Presidente Nazionale ANBIMA, Giampaolo Lazzeri, ed il Presidente MOVIM, Rosario Aiosa, hanno sottolineato l'importanza di questa collaborazione fra le due realtà che hanno saputo cooperare e realizzare un evento culturale che potesse trasportare il pubblico, sulle note della Banda Musicale Giovanile del Piemonte, attraverso l'importante storia che il Milite Ignoto rappresenta. Per le istituzioni, invece, il saluto è stato portato dall'Onorevole Francesca Bonomo e dall'Assessore della Regione Piemonte Maurizio Marrone che hanno voluto significare la vicinanza delle istituzioni a iniziative importanti, dal punto di vista musicale ma soprattutto, dal punto di vista culturale, come quella realizzata.

Il Generale Francesco D'Ubaldi, Comandante della Scuola di Applicazione dell'Esercito, assieme a Rossana Purchia, Commissario Straordinario del Teatro Regio di Torino, hanno invece evidenziato come la collaborazione attiva fra istituzioni locali, l'Esercito ed il Teatro Regio in questo caso, possa essere un ottimo metodo per creare valore dal territorio e per il territorio stesso.

La Senatrice Stefania Pucciarelli, Sottosegretario alla Difesa, ha invece voluto sottolineare come iniziative cariche di storia e di cultura come quella realizzata a Torino, siano certamente di difficile realizzazione ma indubbiamente fondamentali per una crescita consapevole di ogni cittadino italiano.

Nell'intervallo Michele D'Andrea, importante storico e divulgatore, ha saputo trascinare il pubblico in un toccante resoconto della storia riguardante il Milite Ignoto andando non solo ad esporre i fatti ma coinvolgendo anche emotivamente tutti i presenti in quella che non è risultata una mera lezione di storia. Al termine dell'intervallo il concerto è ripreso e, anche



con gli ultimi fuori programma, ha accompagnato il pubblico nella storia d'Italia attraverso il viaggio nelle sue capitali, del Regno d'Italia prima e della Repubblica Italiana poi, del nostro bel paese.

A conclusione del concerto, il Luogotenente Marco Calandri, ha ripreso la direzione della Banda Musicale Giovanile del Piemonte per eseguire *La Leggenda del Piave* e rendere così i dovuti onori al Milite Ignoto e a tutti i caduti italiani di ogni guerra.

Al termine della manifestazione tutto il pubblico ha espresso il proprio apprezzamento per un concerto sicuramente ben riuscito che, oltre alla bellezza dei brani eseguiti dalla formazione giovanile piemontese, ha saputo portare nel cuore degli ascoltatori un qualcosa in più legato al Milite Ignoto che forse, nel corso di questo secolo, si stava lentamente perdendo.

Alessandro Boetto

L'Associazione Majorettes "Stelline Azzurre" musicisti e sbandieratori di Ferrere si presenta

3 / 2021

L'Associazione Majorettes "Stelline Azzurre" Musicisti e Sbandieratori di Ferrere nasce nel 2009 nel piccolo comune di Ferrere, in provincia di Asti. Inizialmente il gruppo, formato solo dalle majorettes, è nato dal desiderio dei genitori di alcune bambine, con la speranza di arricchire le proposte educative e ricreative all'interno del paese.

Nel 2012 l'associazione cresce e si arricchisce con la presenza dei musicisti e degli sbandieratori che, pian piano, anche grazie a collaborazioni con i gruppi vicini sono diventati abili nell'arte della bandiera.

Il gruppo Majorettes è attualmente composto complessivamente da 16 majorettes (cadette, junior e senior) di età compresa tra i 5 e i 32 anni. Alcune ragazze fanno parte del gruppo sin dal primo anno di attività e continuano ancora oggi con grande passione.

Il gruppo è capitanato da Laura Vitrotti e da Monica Maccagno che si occupa del gruppo delle cadette e delle junior.

Negli anni si sono susseguiti alcuni elementi del direttivo mentre altri, con grande disponibilità, continuano

a dedicare energie e tempo prezioso all'Associazione sin dall'inizio della nostra avventura.

I colori del gruppo sono il blu - azzurro e il bianco; le bandiere degli sbandieratori riportano gli stemmi delle sette colline su cui sorge il comune di Ferrere. Gli impegni principali del gruppo all'interno del comune sono la festa patronale di Sant'Agostino, l'ultima domenica di agosto e Ferrere Miele, fiera del miele e dei prodotti tipici che si svolge da otto anni la terza domenica di ottobre.

In alcune occasioni il gruppo sfila unito portando i colori delle divise, dei pom pon e delle bandiere nelle varie manifestazioni mentre altre volte i gruppi si dividono: sbandieratori e tamburini sfilano infatti in autonomia in alcune manifestazioni come il Palio degli Asini di Cocconato, mentre le majorettes collaborano con piacere con le bande musicali dei comuni che ospitano le manifestazioni a cui sono invitate.

Il gruppo Majorettes partecipa tradizionalmente come ospite nelle manifestazioni del "Nastro d'Argento" e alla "Nota d'Oro" concorsi musicali e canori organizzati con l'aiuto di Don Antonio (il parroco di Ferrere) al teatro di San Damiano e in collaborazione anche con l'Antoniano di Bologna.

Negli anni il gruppo ha avuto occasione di partecipare a numerose manifestazioni tra cui anche alcune fuori regione come il carnevale di Arenzano in Liguria.

In questi ultimi anni di pandemia da Covid-19, nonostante le difficoltà che accomunano ogni gruppo, le ragazze spronate anche dalle importanti iniziative di ANBIMA Piemonte e dell'ANBIMA Nazionale si sono impegnate, insieme al direttivo e alle capitane, a mantenere alto l'interesse e rimanere in attività.

Il gruppo ha infatti partecipato con entusiasmo agli stage formativi organizzati da ANBIMA sia nel 2019 a Villanova d'Asti, agli stage online proposti durante il lockdown e allo stage in presenza di Vigone nel settembre 2021. Grazie alle trainer che con professionalità ed esperienza trasmettono energie e conoscenze tecniche per le ragazze questi sono preziosi momenti di formazione, confronto e crescita. Si torna da queste esperienze sempre con nuove idee per le coreografie e rinnovato entusiasmo. In particolare quest'ultimo stage del 2021 è stato un forte segnale di ripartenza oltre che la prima occasione di conoscere finalmente



in presenza le ragazze dei gruppi che fanno parte del GdL majorettes Piemonte a cui aderisce il gruppo. Far parte del gruppo majorettes o dei musicisti e degli sbandieratori è una grande occasione per far crescere il senso di appartenenza e collaborazione: allenarsi insieme perché tutti raggiungano l'obiettivo di portare al pubblico un'esibizione fluida e coordinata. Anche aiutare le bambine più piccole ad imparare nuovi elementi e coreografie o supportare chi è più in difficoltà aiuta a maturare senso d'inclusività e cooperazione. Da settembre di quest'anno, nonostante le difficoltà del periodo che stiamo vivendo, è nata inoltre una nuova collaborazione che speriamo porti nuove energie e stimoli con la Banda "G. Cotti" Città di Asti.



Il Cav. Aldo Picchetti premiato con la Croce al Merito

Momento particolarmente importante quello vissuto in occasione del Concerto della Rappresentativa Giovanile ANBIMA VCO che si è svolto il 23 Ottobre scorso, del quale potete leggere in queste pagine, e che ha visto la premiazione del Cav. Aldo Picchetti, ora Presidente onorario dell'ANBIMA VCO, ma per quasi vent'anni alla sua guida.

Questo è l'intervento in suo onore della Presidente Antonella Rosa, che ha preso il suo posto.

"Aldo, primo Presidente ANBIMA VCO, ha lasciato la presidenza a novembre 2019 e subito il nuovo Consiglio ha deciso di ufficializzare il suo nuovo titolo di Presidente Onorario, assegnatogli per acclamazione nel corso del Congresso Provinciale. Tutto era inserito in una manifestazione che si sarebbe dovuta tenere nel marzo 2020 a Stresa con la presenza della Banda Giovanile Regionale, ma il Covid ha fatto saltare tutto. Finalmente stasera è possibile tributare il giusto riconoscimento ad Aldo che è stato un Presidente Provinciale encomiabile ed instancabile, che ha sempre creduto nella musica e ha lavorato con energia e vitalità per portare a termine numerosi progetti che hanno visto coinvolti strumentisti di tutte le età e maestri di grande competenza musicale. Progetti che hanno contribuito, in questi vent'anni, ad accrescere il livello musicale delle bande, dei maestri e dei musicisti di tutte le età".

Il Presidente regionale Ezio Eudano, presente al Concerto, ha insignito ad Aldo Picchetti la Croce al merito, ovvero la massima onorificenza prevista da ANBIMA.

Damiano Guerra



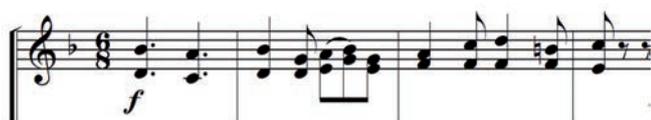
Le proposte del Gruppo di Lavoro tematico Attività Musicali e Formative

3 / 2021

Bella dormiente - Marcia edita da Edizioni Musicali M. Boario sas *Analisi Tecnica/Armonica*

Il brano, scritto nel metro di 6/8, si presenta nella tipica forma tripartita della marcia tradizionale (A-B-C). Le tre parti, contenute nei tre ritornelli, sono caratterizzate da tre temi distinti: i primi due nella tonalità di Fa Maggiore ed il terzo (il Trio) nella tonalità di Sib Maggiore.

La marcia apre con una curiosa introduzione di 4 battute che inizia, insolitamente, sul IV grado per poi concludere sul V e cela, camuffato dai valori dimezzati rispetto all'originale, il tema del celebre Valzer tratto dal balletto "La Bella Addormentata" di Tchaikovsky.



La citazione del tema del Valzer
dalla "Bella Addormentata"

Ci si addentra così nella parte A (primo ritornello) dove il tema, dal carattere solenne e marziale, viene esposto per le prime quattro battute dalle sezioni acute (Flauti, Clarinetti, Sax Contralti), per poi passare nelle sezioni gravi (Sax Tenori e Baritono, Euphonium, Tromboni e Bassi) accompagnato dagli squilli delle trombe. Questo "dialogo" perdura per tutto il primo periodo musicale, dunque sino a battuta 20.

Dalla misura 21, un pieno orchestrale ci accompagna al termine della parte A con una progressione finale, dopo la ripresa tematica.

A concludere questo ritornello, due strappate contrastanti: la prima nel registro acuto affidata a Flauti, Clarinetti, Sax Contralti, Trombe e Piatti; la seconda, in risposta, affidata alle sezioni gravi (Sax Tenori e Baritono, Corni, Tromboni, Bassi, Rullante e Grancassa).



Le strappate
che concludono la parte A.

Da notare la linea controtematica che, a differenza del solito, anticipa il tema con l'ostinato (riportato in figura) il quale, talvolta, si presenta anche nella parte dei corni e dei tromboni.

The image shows a musical score snippet with two staves. The first staff has a dynamic marking of *mf*. Two orange boxes highlight specific musical phrases: one on the first staff and one on the second staff, illustrating counter-thematic lines.

Il controtema
anticipa il tema.

Il secondo ritornello (parte B), invece, inizia in modo acefalo con un tema che vede l'intero l'organico suonare all'unisono nel primo inciso (Batt. 37/38) per poi dare un senso di apertura armonica a batt. 39 sull'armonia del V grado di Fa che risolve sul I grado nella battuta successiva. Segue, a batt. 41, la riposta dei Sax Tenori e Euphonium, questa volta protagonisti che, accompagnati da alcuni abbellimenti dei flauti e clarinetti, creano una frase più intima, contrastante con la precedente frase notevolmente sonora. Il secondo periodo di B inizia a batt. 45/46 in modo analogo al primo ma questa volta a sorprenderci, a battuta 48, è un accordo di sesta eccedente (sesta tedesca) sul quale le linee controtematiche eseguono un arpeggio acefalo che, ancora una volta, anticipa il disegno ritmico presente nel tema principale delle misure successive.

The image shows a musical score snippet with multiple staves. A blue box highlights a section of the score, and a red box highlights another section. The dynamic marking *ff* is visible on several staves.

Batt. 45:
il tema all'unisono
e l'accordo di sesta eccedente.

Addentriamoci ora nel Trio:

Il Trio (parte C), rispetto ai precedenti due ritornelli, si presenta con dei tratti contrastanti ma conservando, al suo interno, degli elementi ritmico-tematici comuni. Nell'introduzione viene reintrodotta l'unisono nelle parti tematiche, fatta eccezione per Flauti e Clarinetti 1 che adornano il tutto con un trillo sulla tonica. Una considerevole novità è l'emiolia, dunque lo spostamento di accenti, a battuta 57 introdotta dal colpo di Grancassa di battuta 56.

The image shows the beginning of the Trio section, starting at measure 56. The word "TRIO" is written above the first staff. The score includes multiple staves with various musical notations, including a trill (tr) and dynamic markings like *f*.

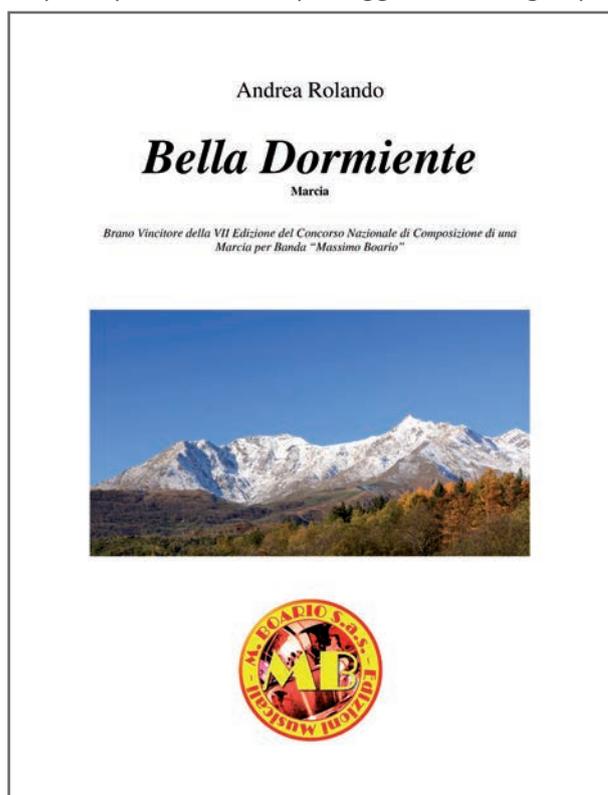
Introduzione al Trio:
emiolia tematica all'unisono
dopo il colpo della Grancassa.

Il tema della parte C, molto meno marziale e più cantabile rispetto ai temi precedenti, è affidato nella sua esposizione ai Clarinetti, ai Sax Tenori ed agli Euphonium; ha inizio a battuta 60 ed è, altresì, raddoppiato all'ottava superiore dal solo Glockenspiel. Ad accompagnare questa linea tematica v'è un tappeto armonico fatto dai Corni e dai Bassi che, omoritmicamente, in maniera quasi corale, eseguono le armonie. Il Rullante, delicatamente, mantiene costantemente il ritmo con delle acciaccature su ogni movimento. A battuta 74, quando l'esposizione del tema è conclusa, le Trombe e i Tromboni intervengono con uno squillo caratterizzato da un "fp" con un crescendo finale, dando così un senso di rincorsa verso la ripresa del Tema eseguita da Flauti, Clarinetti, Sax Alti e Trombe. Da battuta 75 Sax Tenori ed Euphonium riprendono ad eseguire la nuova linea controtematica e le armonie, qua e là, richiamano la figura dell'ostinato presente già nel primo ritornello (es. batt. 79). Il Trio si conclude con la stessa emiolia dell'introduzione della parte C e chiude con una cadenza plagale I - IV - I, per assaporare ancora un po' del IV grado già presente nella prima battuta della marcia.



Lo squillo delle Trombe e Tromboni, caratterizzato dal "fp", da un senso di rincorsa.

In questa composizione sono molti i riferimenti al numero Tre. Il metro è ternario, la forma è tripartita e l'emiolia del Trio divide perfettamente la battuta in tre note dello stesso valore. Questi riferimenti vogliono descrivere le tre montagne che compongono il gruppo montuoso del quale la marcia porta il nome: La "Bella Dormiente". La marcia si presenta con un carattere possente, maestoso, come a voler ricordare, appunto, un massiccio montuoso. Le parti più soavi e cantabili, invece, vogliono ricordare l'aspetto poetico che un paesaggio di montagna può donare.



Il Maestro Andrea Rolando

Leone Sinigaglia

Danze piemontesi sopra temi popolari Op. 31 n° 1 trascrizione per banda musicale di Andrea Oddone edita da Scomegna Edizioni Musicali srl

Una voce colta per la musica popolare

Leone Sinigaglia, torinese nato nel 1868, fu compositore assai raffinato. Cosmopolita, colto, pioniere della ricerca etno-musicologica, rappresentò in maniera brillante quell'alta borghesia che a cavallo tra diciannovesimo e ventesimo secolo espresse numerose e centralissime figure con un ruolo fondamentale nello sviluppo della nazione allora fresca di unità e desiderosa di definirsi.

Nato da famiglia agiata di origine ebraica, visse tra la città e la villa di campagna in Cavoretto, sulla collina di Torino.

Personaggi quali Antonio Fogazzaro, Galileo Ferraris, Cesare Lombroso, Leonardo Bistolfi (scultore dedicatario proprio delle *Danze Piemontesi*), Amalia Pincherle Rosselli (madre dei fratelli Nello e Carlo) erano frequentatori abituali di casa Sinigaglia, pertanto la formazione intellettuale del compositore si nutrì di stimoli culturali di assoluto livello e la sua curiosità lo portò ad amare le lingue straniere, la letteratura, l'alpinismo, oltre ovviamente la musica. I suoi studi musicali si svolsero a Torino, dove si dedicò al violino e al pianoforte, poi all'armonia, alla composizione e all'orchestrazione.

I primi viaggi all'estero lo convinsero che fosse necessario un periodo di studio lontano dalla propria città per perfezionarsi e seguire la sua vocazione di autore orientato verso la musica da camera e sinfonica di ispirazione tedesca. Vienna fu la città che lo colpì maggiormente e in cui sembrò trovarsi particolarmente a proprio agio: vi giunse nel 1894 e vi restò fino al 1899, intessendo un gran numero di proficui rapporti e vivendo appieno l'ambiente culturale ricchissimo della capitale austriaca.

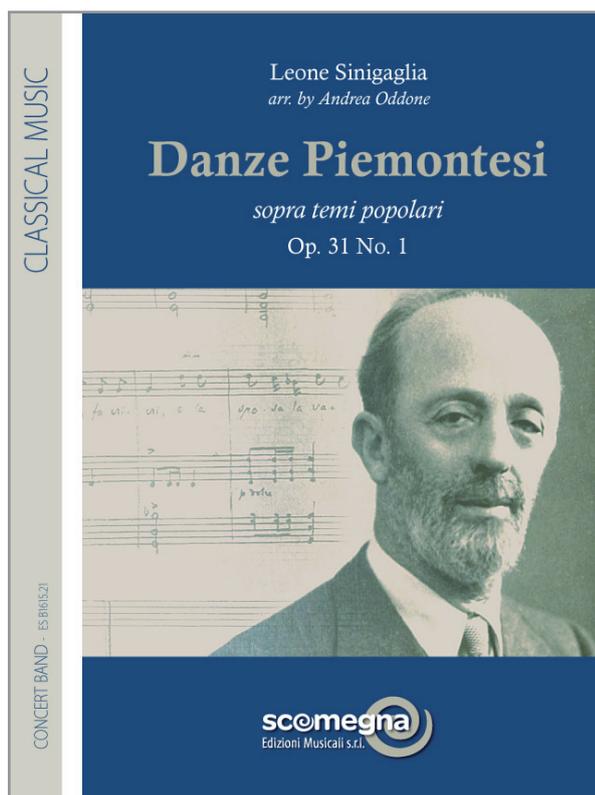
Non riuscì a studiare, come sarebbe stato nelle sue intenzioni, sotto la guida di Johannes Brahms, ripiegando sul comunque autorevole Eusebius Mandyczewsky. Con entrambi però divenne amico tanto da raccontare che *"La domenica si facevano gite nei pittoreschi dintorni di Vienna: un fedele gruppo di musicisti, Mandyczewsky, Stocker, Von Perger, Anton Door e altri. Brahms veniva con noi molto volentieri, godeva dell'allegria dei giovani e lo divertivano assai le gaie storielle viennesi."* [...]

Il *Quartetto Boemo*, attivo in quegli anni in città, mise presto in repertorio le composizioni di Sinigaglia e favorì probabilmente l'incontro, determinante, con Antonin Dvorák.

Di quest'ultimo egli divenne allievo, raggiungendolo a Praga nel 1900 e possiamo stabilire con sicurezza che il periodo di studio con lui contribuì in maniera determinante alla definizione del carattere compositivo del giovane artista. In primo luogo gli furono svelati i fondamenti dell'arte dell'orchestrazione, consentendogli di gestire il linguaggio sinfonico in maniera assai raffinata; poi il boemo suscitò in Sinigaglia l'interesse verso la musica popolare. Se ne occupò quindi in prima battuta quale instancabile ricercatore, trascrivendo le melodie ascoltate dalle contadine della collina torinese, pubblicandone svariate raccolte e poi inserendone i temi nelle composizioni strumentali.

La produzione di Sinigaglia cominciò a essere pubblicata dai più importanti editori in assoluto (Simrock, Breitkopf & Härtel, poi Ricordi).

Si trattava in particolare di musica da camera: quartetti, *lieder*, romanze, variazioni. Il suo primo lavoro di maggior portata fu il *Concerto opera 20* per violino e



orchestra in La maggiore. Dedicato all'amico Arrigo Serato, fu da lui presentato a Berlino, Vienna e Milano sotto la prestigiosa direzione rispettivamente di Nikisch, Löwe e Toscanini. La popolarità di questo Concerto durò fino agli anni trenta e in tutto il mondo fu affidato alle esecuzioni di interpreti eccellenti quali Ysaÿe, Eldering, Hartmann.

Arturo Toscanini contribuì in maniera determinante alla diffusione della musica di Sinigaglia continuando a eseguirla alla Scala e durante tutto il suo periodo americano.

Dopo le *Danze Piemontesi* verranno, tra gli altri lavori, la *Suite Piemonte* (di cui il celeberrimo direttore sarà dedicatario), l'ouverture *Le baruffe chiozzotte* e la *Rapsodia Piemontese*.

La sua poetica sarà sempre contraddistinta da una solida struttura armonica e contrappuntista in omaggio alla più classica tradizione viennese. L'eleganza compositiva, le melodie tornite e il ritmo brillante sono forse gli elementi più caratteristici di una personalità originale e indipendente dal gusto corrente (basti pensare alla sua lontananza dal mondo operistico che in Italia dominava la scena).

La grande popolarità raggiunta non servirà a metterlo al riparo dalle persecuzioni razziali volute dal regime: vietate le esecuzioni della sua musica, Sinigaglia diminuirà sensibilmente il ritmo della sua produzione dedicandosi all'amata ricerca sui canti popolari.

Convinto, per bontà di carattere, che nessuno potesse essere interessato a nuocerli, non volle mai fuggire, nascondersi o cambiare nome. Nel 1944, proprio durante l'arresto da parte della polizia fascista, il suo cuore cedette risparmiandogli, forse, la tragedia della deportazione.

Le "Danze Piemontesi" per concert band

I primi lavori in cui Sinigaglia fece uso di temi popolari, applicando in maniera del tutto personale gli insegnamenti di Dvorák, furono le due *Danze piemontesi* per orchestra, composte nel 1903.

La prima esecuzione di questa opera ebbe luogo a Torino, al Teatro Vittorio Emanuele, sotto la direzione di Arturo Toscanini. Il pezzo suscitò polemiche da parte del pubblico e della critica. Lo stesso autore rievoca la serata con queste parole: *"Era la prima esecuzione italiana delle Danze Piemontesi, e la prima volta che un compositore si serviva di temi popolari piemontesi (forse anche italiani) in un lavoro sinfonico. Fu una serata tempestosa. L'apparizione del grazioso tema dell'oboe nella prima danza cominciò a destare mormorii che presto si cambiarono in proteste [...] ma Toscanini continuò, malgrado il tumulto, a dirigere imperturbato facendo cenno con la sinistra alle gallerie di acquetarsi e di attendere il resto. La prima danza si chiuse fra vivissimi applausi, invano contrastati rumorosamente da una piccola minoranza, che diede luogo a diverbi, scappellotti, ed anche espulsioni dal teatro."* [...]

Come il pubblico anche la critica non fu troppo benevola con Sinigaglia: venne accusato di aver dato luogo a una sorta di "profanazione del tempio" consentendo alle canzoni dei campi e delle osterie di entrare nelle sale da concerto.

Nonostante questo contrastato esordio (peraltro comune a molti lavori rivoluzionari apparsi attorno a quegli anni in Europa) le *Danze Piemontesi* ebbero notevole diffusione in tutto il mondo soprattutto grazie ad Arturo Toscanini e a molti altri interpreti di rilievo.

La danza numero uno è in forma ternaria.

La prima sezione (Andantino mosso, misure 1 - 92, in La maggiore nella versione originale ma trasportata mezzo tono sotto) presenta la melodia "Spunta 'l sol" affidata all'oboe.



za del clarinetto (mis. 88) appena sostenuto da un pedale di dominante. Questo episodio conduce alla seconda sezione (Allegro Giocoso, Re bemolle maggiore) imperniata sul tema *Bella se vuoi venir* che procede in maniera baldanzosa quasi a richiamare un valzer dagli accenti particolarmente rustici (mis. 93).



Molti, dopo l'esposizione del tema, sono i momenti quasi cameristici affidati ora a questo, ora a quello strumento solo (mis. 125 - 156).

La seconda sezione trova quindi il suo culmine drammatico in un La bemolle minore a piena orchestra e vagamente tempestoso (mis. 157) prima di riprendere baldanza ripetendo il tema originario (mis. 189).

È l'oboe (mis. 221), delicatamente contrappuntato dal clarinetto, a riportare la composizione alla tranquillità del primo tema e alla tonalità di La bemolle maggiore (mis. 231). In questa terza sezione del brano, però, l'idea melodica è quasi sommersa, delicatissima. Un breve episodio meditativo (mis. 255) ancora affidato al dialogo tra strumenti soli precede l'ultima ripetizione del tema (mis. 266). Questa è appena più acuta e leggerissimamente decorata di staccati volanti. Una coda di carattere nostalgico (mis. 281) chiude il brano guidandolo verso un finale sognante in *pianissimo*.

Sinigaglia conferisce ai temi piemontesi un'armonizzazione raffinata ed elegante. Nonostante il brano sia ricco di ripetizioni (in ossequio al riproporsi strofico dei canti popolari) la monotonia è esorcizzata tramite il principio della variazione, della fantasia nell'accompagnamento, superando le difficoltà intrinseche alla sua struttura.

Non abbiamo notizia di lavori originali per banda di Leone Sinigaglia. Forse la propria formazione culturale, forse il ruolo secondario al quale erano tradizionalmente relegati i complessi bandistici, non lo spinsero a occuparsi di questo organico come invece fecero (e con felicissimo esito) i coevi Holst, Vaughan Williams o Grainger. Tuttavia lo spirito della ricerca etnomusicologica, la volontà di diffondere melodie tradizionali (che nulla hanno da invidiare ai più noti temi della tradizione anglosassone) e la qualità intrinseca della sua musica giustificano questa versione. Non dimentichiamo come i fiati giochino un ruolo fondamentale nella scrittura del Sinigaglia e la sua disinvolta orchestrazione è, per quanto possibile, mantenuta e rispettata.

Francesco Ottonello

Andrea Oddone - Direttore d'orchestra, si dedica regolarmente al repertorio sinfonico e operistico; i suoi impegni includono inviti in Italia e in Europa. Tra i titoli operistici diretti si ricordano: Rigoletto, La Traviata, Il Trovatore, Nabucco, L'elisir d'amore, La Bohème, Cavalleria Rusticana e Pagliacci.

Ha sviluppato un rapporto intenso con l'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi", che dirige in programmi sinfonici e recital lirici. Alle ordinarie performance unisce la cura di numerosi progetti e la direzione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile di Milano recentemente formata. Alcuni momenti delle sue prove e dei suoi concerti sono stati ripresi e trasmessi da RAI5 mentre per RAI3 ha diretto cinque edizioni del "Concerto Sinfonico di Ferragosto" con l'Orchestra della Città di Cuneo. Tra le altre compagini con cui ha lavorato si ricordano:

Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra Filarmonica Nazionale Rumena, Orchestra Sinfonica di Oradea, Donetsk National Philharmonic Orchestra "S. Prokofiev", e Ensemble "Nuove Musiche".

Ha collaborato con numerosi artisti fra i quali figurano: Fabio Armiliato, Luca Fanfoni, Silvia Chiesa, Alessandro Marangoni, Luca Santaniello (Orchestra Verdi di Milano), Hans H. Suh, Marton Kiss, Jonas Villega (Orchestra della Svizzera Italiana), Ermir Abeshi (Deutsche Radio Philharmonie), Igor Andreev, Diego Di Mario (O.S.N. RAI), Vitaly Vatulya, Masha Diatchenko, Leonardo Pierdomenico, Alessandro Serra (Teatro alla Scala), la "Banda Osiris", David Riondino.

Andrea Oddone è attivo anche come compositore, orchestratore e arrangiatore prevalentemente su commissione. I suoi lavori sono stati eseguiti da varie compagini tra cui la Verdi e l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI. Diplomato in direzione d'orchestra, in composizione, in strumentazione per banda e in trombone, ha perfezionato la sua preparazione direttoriale sotto la guida di Marco Zuccarini, Jan Cober e Gianluigi Gelmetti. Affascinato anche per tradizioni famigliari dalla musica per banda, ha iniziato appena quattordicenne a dirigere questo tipo di complessi dedicando la prima parte della sua attività alle filarmoniche di Novi Ligure (AL), Savona e Salò (BS).



anbima

Sei della Banda?

**Allora conosci
la famosa canzone.**

**Quando
la Banda arriva
la tristezza se ne va...**



La Banda suona per **ME**



MAGAZZINO MUSICALE
MERULA

SEDE CENTRALE

Via San Rocco, 20
12062 - Roreto di Cherasco
Tel. +39 0172 495591
www.merula.com

MERULA
EXPRESS

BOLOGNA

Via Carlo Porta, 8
40128 Bologna
Tel. +39 051 323026
bologna@merula.com

MERULA
EXPRESS

TORINO

Via Mazzini, 12
10123 Torino
Tel. +39 011 889998
torino@merula.com

**Beethoven
Haus**

TORINO

Via Mazzini, 12
10123 Torino
Tel. +39 011 887750
libreria@beethovenhaus.com

PROMO PER TESSERATI ANBIMA

AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato)
per un periodo da 6 mesi a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto).
In caso di acquisto (pagando subito
la differenza) recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.
Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI IN CONTANTI

RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE
da utilizzare in un negozio Merula
entro fine anno.
Valore massimo del buono 100 euro.

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.
GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.
Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.

merula



Concerto di debutto della nuova Banda Giovanile ANBIMA Alessandria-Asti

3/2021

Lo scorso 11 settembre 2021 si è svolto nel Piazzale "La Ciocca" a Cassine il concerto di debutto della nuova banda giovanile provinciale di ANBIMA Alessandria-Asti, che rappresenta il frutto di un lungo lavoro, cominciato già all'inizio del 2020 ma purtroppo rinviato all'anno seguente a causa dell'emergenza sanitaria. Stiamo parlando del progetto Giovaninbanda, che ha coinvolto oltre 70 ragazzi dai 7 anni in su provenienti dai corsi di musica di otto bande musicali delle due province di Alessandria e Asti: il Corpo Bandistico Acquese di Acqui Terme (AL), la Banda Musicale Arquatese di Arquata Scrivia (AL), il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia" di Cassine (AL), la Banda Musicale Fubinese di Fubine Monferrato (AL), il Corpo Musicale "Romualdo Marengo" di Novi Ligure (AL), il Corpo Musicale di Occimiano Banda "La Filarmonica" di Occimiano (AL), la Banda Musicale Comunale di Portacomaro (AT) e la Società Filarmonica Comunale di Villanova d'Asti (AT). L'idea del progetto era semplice ma efficace: è stato selezionato un repertorio di brani per banda giovanile, che sono stati studiati da ciascun allievo direttamente nella sede della propria banda e con il proprio insegnante. Nel periodo estivo il consiglio provinciale ha poi organizzato quattro prove di musica d'insieme che hanno permesso di riunire gli studi individuali in un'unica formazione

bandistica giovanile. La logistica degli incontri ha visto il coinvolgimento diretto delle bande musicali, segno del rinnovato spirito di collaborazione tra le diverse unità di base.

La prima prova è stata ospitata il 26 giugno dal Complesso Bandistico Costigliolese a Costigliole d'Asti (AT), la seconda si è tenuta il 10 luglio a Occimiano (AL), ospitata dal Corpo Musicale di Occimiano Banda "La Filarmonica", mentre la terza ha avuto luogo il 28 agosto a Villanova d'Asti (AT) grazie alla Società Filarmonica Comunale di Villanova d'Asti. Il concerto conclusivo è stato organizzato dal Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia" a Cassine (AL).

E chi ha diretto questa nuova formazione bandistica? Ebbene, anche qui si è trattato di un lavoro collegiale, frutto del coordinamento tra quattro maestri che si alternano alla direzione: il Maestro Giuliano Lasagna dalla scuola di musica della Banda Musicale Arquatese, il Maestro Giulio Tortello dalla scuola di musica del Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia", il Maestro Massimo Cardona dalla scuola di musica del Corpo Musicale "Romualdo Marengo" e il Maestro Mauro Massaro dalla scuola di musica del Corpo Musicale di Occimiano Banda "La Filarmonica".

Alessandra Ivaldi



La MUSICA che ripArte

3 / 2021

L'ANBIMA Interprovinciale Novara-Vercelli nella giornata di domenica 12 Settembre 2021 ha organizzato a Gattinara (VC), nella suggestiva Piazza Cinema Italia, la Rassegna Bandistica "La MUSICA che ripArte", per riportare le bande fra la gente ed offrire al pubblico presente un pomeriggio di ottima musica, ma soprattutto per dare la giusta visibilità a questo comparto fermo ormai da diciotto lunghi mesi; dopo un periodo così lungo di inattività che il mondo bandistico, come tutti noi, ha vissuto con preoccupazione e grandi sacrifici, ripartire non è stato assolutamente facile.

La voglia di ricostruire quella socialità che è venuta a mancare, di riappropriarci della importante funzione aggregativa che è il valore aggiunto delle nostre compagini musicali, di tornare nelle vie e nelle piazze a fare musica, di riassaporare quella normalità che mai come in questo periodo abbiamo tanto rimpianto: queste sono solo alcune delle motivazioni che hanno indotto il Consiglio Interprovinciale ad organizzare questo evento. Il persistere della situazione pandemica ha avuto, e avrà ancora per molto tempo, ripercussioni negative sulle finanze delle nostre bande anche alla luce delle nuove voci di spesa che le varie amministrazioni dovranno affrontare per sopperire a necessità più impellenti e quindi, mai come in questo momento, ci siamo sentiti anche in dovere di dare loro un aiuto concreto. La risposta non si è fatta attendere e così cinque formazioni bandistiche hanno aderito alla nostra iniziativa.

Dopo il saluto del Presidente ANBIMA Interprovinciale, ogni singola Banda ha preso possesso della postazione concertistica e si è presentata al pubblico eseguendo il proprio repertorio preparato per l'occasione.

Proprio in virtù della lunga sosta forzata tutte le compagini hanno avuto un iniziale momento di emozione che una volta superato ha consentito ai presenti di ascoltare brani che hanno spaziato dalla musica sinfonica, ai principali successi di musica leggera, marce tradizionali, brani originali per banda e colonne sonore. Si sono avvicendate magistralmente dirette dai rispettivi Maestri, la Banda Musicale Comunale di Livorno Ferraris, la Banda Musicale "Margherita" di Cameri, la Banda Musicale "Città di Varallo", la Banda Musicale Don Bosco di Saluggia ed il Corpo Musicale S. Cecilia di Gattinara. Unanime la soddisfazione per la giornata trascorsa, molto apprezzata anche dal pubblico presente e il solo fatto di esserci ritrovati a fare musica e rivederci nuovamente ci ha reso tutti più felici. A conclusione, dopo la consegna degli Attestati di Partecipazione, i ringraziamenti alle Bande intervenute, al Comune e all'Associazione Turistica Pro Loco di Gattinara, all'ANBIMA Piemonte, al Corpo Musicale S. Cecilia di Gattinara e al Dott. Umberto Stupenengo per il prezioso e professionale aiuto.

Massimo Bozzotto





Gattinara ESTATE domenica **12** SETTEMBRE

LA MUSICA CHE RIPARTE

RASSEGNA BANDISTICA

Piazza Cinema Italia - dalle 14.30

Parteciperanno

- Corpo Musicale Santa Cecilia APS di Gattinara
- Banda Musicale Don Bosco di Saluggia
- Banda Musicale "Città di Varallo"
- Banda Musicale "Margherita" APS di Cameri
- Banda Musicale Comunale di Livorno Ferraris

È OBBLIGATORIA LA MASCHERINA






Le Alpi Graie scenario naturale per la prima edizione di "Colle in Musica"

3/2021

La musica come collante di un territorio, un'occasione sempre preziosa per aggregare e condividere: ecco che cosa è stato, in sintesi, l'evento di "Colle in musica". L'iniziativa, proposta dal Comune di Rubiana e svoltasi al Colle del Lys, nel territorio dell'Unione Montana "Alpi Graie", lo scorso 3 luglio, ha visto la partecipazione di otto società filarmoniche appartenenti al territorio della Città Metropolitana di Torino, rappresentanti i Comuni di Rubiana, Ceres, Villar Dora, Almese, Rivera di Almese, Casellette, Druento e Alpignano.

Ogni banda musicale ha suonato per un tempo massimo di venti minuti, eseguendo brani del repertorio pop-rock contemporaneo.

Tutte le filarmoniche che hanno aderito alla kermesse, accomunate inoltre dal fatto di avere la maggior parte del proprio organico in età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni, sono state omaggiate di un buono spendibile nell'acquisto di articoli musicali.

L'evento è nato come supporto alla commemorazione ufficiale dell'eccidio partigiano del Colle del Lys ed è rivolto essenzialmente ai giovani, veicolando i valori della Resistenza al linguaggio universale della musica, coinvolgendo nella misura più ampia possibile le diverse realtà del territorio della Città Metropolitana di Torino e non solo.

Il format "Colle in musica", considerata la portata del target a cui si rivolge, mira a diventare un appuntamento fisso a cadenza annuale, una vera "impronta identitaria" del territorio, una vetrina per tutte le realtà che ne faranno parte, con una sicura ricaduta economica per l'indotto coinvolto.

"Siamo molto soddisfatti dell'esito di questa prima edizione di "Colle in musica" – ha commentato Sara Candetti, Consigliere con delega alle Politiche giovanili e agli Eventi – Questo è l'inizio di un percorso che vogliamo effettuare con l'aiuto di tutti gli attori delle comunità che, insieme alla nostra, hanno reso possibile questa kermesse. Un ringraziamento speciale va ai musicisti delle diverse filarmoniche che hanno contribuito a rendere speciale una serata che rimarrà nel ricordo di chi vi ha partecipato".

Comune di Rubiana, Ufficio Stampa

Foto a cura di Loris Roselli e Gian Pass Photo





Le Majorettes di ANBIMA Piemonte si incontrano allo stage regionale di Vigone

3 / 2021



Dove eravamo rimasti a proposito di majorettes? Ah, sì: dopo una serie di quattro incontri formativi online per sbloccare le articolazioni e riscaldare il cuore da majorettes, i gruppi piemontesi erano pronti a ritrovarsi domenica 19 settembre per uno stage in presenza a Vigone. Volete sapere come è andata?

Che domande... Quando si tratta di majorettes, la risposta è una sola: magnificamente!

Si inizia il sabato sera, con il recupero delle trainer del Team Nazionale Majorettes ANBIMA alla stazione di Airasca. C'è grande entusiasmo per il primo stage in presenza dell'era post-Covid (già, perché le majorettes piemontesi hanno fatto da apripista!). Qualche nuvola

si addensa sul cielo di Vigone, ma Angelisa, Laura e Samantha non si lasciano intimorire e dopo la cena vanno a letto convinte che il giorno successivo riserverà grandi emozioni. Avevano ragione.

La domenica mattina sveglia presto per preparare la postazione per registrare i partecipanti e allestire l'impianto di amplificazione. Il cielo è nuvoloso, ma il sole che illumina l'arco alpino che fa da cornice alla pianura Pinerolese fa ben sperare.

Alle 8,30 iniziano ad arrivare le atlete: in meno di mezz'ora, il polmone verde di Vigone, centro di aggregazione di tutti i giovani e non, si popola di majorettes provenienti dai quattro angoli della regione: Peveragno (CN), Ozegna (TO), Ferrere (AT), Villanova d'Asti (AT) e le vicine di casa di Villafranca Piemonte (TO). Oltre, ovviamente, alle padrone di casa de La Vigoneisa: in tutto saranno oltre 60!

In un attimo sono le 9,15, e come se fosse stato tutto cronometrato, ecco il sole far capolino e illuminare i sorrisi delle majorettes: il presidente di ANBIMA Piemonte, Ezio Audano, apre le danze (è proprio il caso di dire...).

Poi le trainer spiegano come si svolgerà l'attività formativa. E in pochi minuti, tutti i gruppi occupano l'intero piazzale erboso per mantenere il distanziamen-



to. Si inizia davvero! Le capitane in prima fila, davanti ai rispettivi gruppi: riscaldamento, e poi lezioni di marcia, qualche nota tecnica... dalle più piccoline alle veterane, tutte sono attente e concentrate. Non manca qualche curioso che si ferma ad osservare la falange di majorettes.

Passato mezzogiorno la stanchezza inizia a farsi sentire: e allora ecco che ci si ferma per un "leggero" pranzo, che è anche, e soprattutto, occasione di conoscere gli altri gruppi, nella splendida cornice dei viali di platani che circondano il piazzale.

Giusto il tempo di recuperare le energie, e si riprende: lanci, roll e figure sempre più complesse.

Fino alla sorpresa finale: con le trainer, i gruppi preparano a tempo di record una coreografia, composta da molti dei passi studiati durante la giornata. Alla presenza dei genitori, di alcuni passanti e delle autorità locali e di ANBIMA, la schiera di majorettes si esibisce su un'allegria musica, ed è "buona la prima"!

Questa è la prova delle straordinarie capacità, dell'entusiasmo delle majorettes! Se volete vivere anche voi l'emozione di assistere a quel condensato di energia, eleganza e perfezione, le parole chiave che hanno guidato la giornata, potete farlo inquadrando il QR code. La giornata si conclude con la consegna degli attestati di partecipazione, tante foto e tantissima allegria, sperando che questo sia solo il primo di una serie eventi da organizzare insieme per condividere le esperienze dei diversi gruppi.

Ogni partecipante si porta a casa un ricordo di questa esperienza, della magia di "essere majorette".

Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione, da parte di tutto il Gruppo di Lavoro Majorettes di ANBIMA Piemonte: avete regalato una giornata indimenticabile ai gruppi presenti.

Anche per le trainer, che ringraziamo per la loro pro-



fessionalità, "È stata davvero una bella esperienza che non facevamo da tanto tempo, una giornata intensa ma meravigliosa [...] È stato davvero un piacere lavorare con tutte quelle ragazze."

E ora, cosa bolle in pentola per le nostre majorettes? Il 2022 è alle porte: stay tuned sui canali social di ANBIMA Piemonte, per non perdersi le prossime sorprese!

Roberto Bonifetto e il GdL Majorettes



Una bella occasione

3 / 2021

Una bella occasione, quella che si è presentata questo 30 ottobre ad Avigliana.

Una bella occasione per ritrovarsi insieme, in una sala elegante e finalmente legittimamente piena di uno splendido pubblico.

Una bella occasione per apprezzare il lavoro di due direttori, di diversa estrazione, ma entrambi bravi e preparati. E una bella,

bellissima occasione per apprezzare il cammino percorso da queste due formazioni, più matura e fondata sulle individualità quella della provincia di Cuneo, accurata nella ricerca del suono e dell'interpretazione la torinese. Ma soprattutto l'occasione bella è stata per questi ragazzi di conoscersi e ascoltarsi. E imparare, come è obiettivo del progetto

"Giovaninbanda" da cui entrambe le formazioni discendono e come è giusto che sia per queste bande-laboratorio giovanili, gli uni dagli altri, dal reciproco confronto e scambio di opinioni.

Un percorso che ha subito la stessa tappa di arresto che ha sospeso le vite di tutti noi, ma è ripreso, tra mille precauzioni, con un "dove eravamo rimasti?" che ha visto aumentato l'entusiasmo dal piacere di incontrarsi di nuovo.

Vale la pena di ripercorrere nelle linee generali le caratteristiche generali del progetto "Giovaninbanda", lanciato quasi undici anni fa in Piemonte da ANBIMA per investire sui giovani delle bande associate, dando vita a diverse formazioni provinciali sotto la guida di Maestri di riconosciuta abilità e di rilevanza a livello nazionale.

L'idea guida, allora come oggi, è quella di un laboratorio musicale in continuo divenire, che garantisca ai partecipanti crescita e istruzione musicale di qualità. L'organico di queste bande giovanili, che comprende certamente degli ottimi musicisti, non è stabile ma viene rinnovato regolarmente, tramite l'organizzazione di sessioni di formazione e master dedicati a ogni strumento musicale.

Quello che viene proposto è un percorso aperto a tutti e di regola i ragazzi che ne fanno parte sono, per così dire, "normali", non necessariamente orientati a dedicare la propria vita alla musica, con la stessa varietà di caratteri, disposizioni, talenti e



problematiche di quelli che possiamo incontrare in qualunque aula scolastica. Con l'obiettivo di far loro ritrovare, o riproporre, nelle bande di origine il nuovo "gusto" per la musica appreso nel corso di questa esperienza.

Dopo il COVID-19, questo è il primo evento che vede coinvolte due delle formazioni scaturite da questo progetto e assume quindi un importante significato perché vuole essere la dimostrazione che il mondo bandistico piemontese, seppure tra mille difficoltà, non è stato sconfitto dalla pandemia ma ha continuato a progredire grazie all'impegno, all'entusiasmo e alla passione per l'arte della musica.

A dirigere, due Maestri Professori esperti, entusiasti e ben noti al pubblico e soprattutto ai lettori di Piemonte Musicale: Paolo Belloli e Angelo Sormani. Con l'esordio alla direzione, nella formazione torinese, a cui piace essere chiamata con il nome onomatopeico ed esplosivo di "BangTO", della giovanissima Celeste Macello, a cui il Maestro Belloli ha ceduto

per un brano la bacchetta. I repertori: entrambe le formazioni presentano repertori orientati alla banda giovanile, con prevalenza di brani con echi sinfonici i torinesi, con sonorità più indugianti al jazz i cuneesi. Un'alternanza di stili che ha mantenuto vivo l'interesse di un pubblico competente e attento, che ha apprezzato sonorità e interpretazioni proposte.

Le foto di rito, scattate mentre riuniti insieme si godono applausi, mostrano i ragazzi di entrambi i gruppi tutti contenti, con un sorriso certamente presente sulle labbra, anche se nascoste dalla mascherina d'ordinanza, tanto da strabordare sugli occhi. Con il pensiero proiettato in avanti, all'8 gennaio 2022, quando la BangTO restituirà la visita agli amici cuneesi in quel di Bra.

A chiudere questo breve racconto, che le immagini sicuramente completeranno più di quello che potrebbero fare le parole, i doverosi ringraziamenti: alle figure istituzionali ANBIMA presenti, cito per tutti il Presidente



Regionale Ezio Audano; ma soprattutto al Comune di Avigliana, rappresentato dal Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Dott.ssa Paola Babbini, che ha ospitato la manifestazione; alla Società Filarmonica Santa Cecilia di Avigliana e al suo Presidente Andrea Di Dio, la cui fattiva collaborazione ha reso possibile l'evento; e, ultima ma non ultima, alla presentatrice della serata, Sig.ra Elisa Testa, che ha saputo dare ai testi vita e profumo.

Giorgio Mantica



La Banda di Albiano d'Ivrea e il Concorso per l'Inno delle Giornate della Serra

3 / 2021

Da mesi leggiamo articoli che parlano di preoccupazione nel mondo dell'associazionismo, per il "dopo pandemia", cioè per la possibilità che molti volontari non rientrino ad esempio nelle fila della loro banda dopo questo anomalo periodo: qui ad Albiano, pare non stia andando in questo modo...

Dopo la lunga inattività forzata, la nostra associazione è infatti ripartita alla grande con piena partecipazione dei suoi iscritti, per realizzare uno splendido evento itinerante che raggruppa 23 comuni nell'area della collina morenica della Serra, disposti tra la Città Metropolitana di Torino e la Provincia di Biella. Quest'anno è toccato al nostro Comune ospitare la manifestazione ed organizzare le tre giornate di festeggiamenti.

Alla nostra banda, è stata affidata la preparazione della parte musicale e proprio per questo motivo vi vogliamo raccontare cosa è successo, a partire dagli incontri organizzativi avvenuti già a partire dallo scorso anno, tra tutte le difficoltà dovute alle restrizioni della pandemia.

Con l'idea del Consiglio Direttivo di apportare delle modifiche al format in uso da qualche anno, il nostro Maestro ha una proposta che si rivelerà brillante:

organizzare un concorso di composizione per l'*Inno delle Giornate della Serra*, vincolato alla residenza dei partecipanti in uno dei comuni coinvolti.

Detto, fatto. Una telefonata e Pierfranco ed Ezio che, come sempre, confermano senza esitazione il supporto concreto da parte di ANBIMA, poi l'ingaggio di tre giudici di tutto rispetto (dei quali parleremo più avanti), che accettano immediatamente l'incarico. La macchina si mette in moto e nel giro di qualche mese riceviamo, in modo completamente anonimo come previsto dal bando, sei partiture da altrettanti compositori per il momento anonimi.

Arriva il mese di giugno e con la possibilità di suonare all'aperto, organizziamo un bel pomeriggio nel cortile del nostro castello vescovile, dove eseguiamo i brani ricevuti (ovviamente ancora di autore anonimo), per permettere alla giuria popolare rappresentata dai sindaci dei comuni coinvolti, di votare.

Il contesto è perfetto per concludere insieme la giornata con una squisita cena preparata dagli amici della nostra associazione.

Settembre, quindi, pronti per l'evento : apriamo la serata del venerdì con l'esecuzione dei brani composti, in una piacevolissima serata, valorizzata dai racconti

di Amerigo Vigliermo, storico e profondo conoscitore del territorio e delle sue tradizioni.

Ospite molto gradito, il Segretario Regionale e Vice Presidente ANBIMA Torino, Giorgio Mantica, che nel suo intervento trasmette in modo chiaro il concetto di contributo che le associazioni musicali garantiscono al tessuto sociale dei nostri paesi.

Il sabato sera, è invece il momento dei "quintetti" provenienti da alcuni dei comuni ospiti: portano le canzonette della tradizione, per capirsi quelle



prive di spartiti e di titolo.

La domenica è infine il momento dei festeggiamenti finali, ma soprattutto della nomina e premiazione del compositore che risulterà vincitore dal giudizio dei professionisti e della giuria popolare. Intervengono le bande dei "Comuni della Serra" e tutto il complesso, oltre un centinaio di musicisti, esegue insieme il brano che ogni formazione ha scelto dal proprio repertorio, segnalato anticipatamente per permetterne lo studio a tutti i partecipanti.

Intervengono per la prima volta all'evento anche i "Pifferi e Tamburi di Ivrea", che ci fanno respirare un po' di profumo del mancato carnevale (un evento che da queste parti è segnato con il colore rosso sul calendario, come le festività).

Ed è infine l'intervento dei giudici che dà il lustro adeguato all'evento: prendono infatti la parola i Maestri Arturo Sacchetti (organista, direttore d'orchestra e tanto altro) e Fulvio Creux (ex direttore della Banda dell'Esercito, di cui ha composto la marcia d'ordinanza): il silenzio diventa d'obbligo, per ascoltare i pensieri ed i consigli di chi della musica ha fatto una ragione di vita ed ha ottenuto riconoscimenti di altissimo livello.

Non presente purtroppo, per motivi di salute, Andrea Morello (oboista, compositore e direttore d'orchestra), altro fiore all'occhiello del nostro territorio. È il momento quindi della premiazione della composizione vincitrice: quando si dice "largo ai giovani"... beh, l'obiettivo è centrato con "Serrabanda" del ventitreenne Silvio Rossini, di Ivrea, votato all'unanimità come miglior brano da entrambe le giurie.

Si conclude quindi con la sua composizione, sotto la direzione dello stesso autore.

Il brano sarà pubblicato, come omaggio al compositore, dalle Edizioni Musicali Wicky e distribuito gratuitamente alle bande dei Comuni della Serra.

Siamo insomma arrivati al fondo di un'altra meravigliosa esperienza che metteremo nel nostro album dei ricordi. Un'esperienza che nemmeno un nemico forte come la pandemia, è riuscito a rubarci.

BANDA MUSICALE ALBIANESE,
J'AMIS D'ALBIAN
Il Consiglio Direttivo



Intensa giornata di Masterclass per la Filarmonica Pinerolese di Frossasco

3 / 2021

21 giugno, Festa della Musica. Ormai è già due anni che purtroppo celebriamo la Festa della Musica vincolati dalle restrizioni della pandemia che ancora oggi ci sta attanagliando. E proprio in occasione di questa ricorrenza, ANBIMA Torino, per il 21 giugno 2020, aveva lanciato una Challenge aperta a tutte le Unità di Base della provincia che avrebbero potuto inviare un video suonato "a distanza" e che successivamente sarebbe stato caricato sul canale Youtube ANBIMA Torino.

Fra le 20 bande partecipanti, ANBIMA Torino avrebbe messo in palio una masterclass per una banda, estratta a sorte, come riconoscimento per il lavoro svolto anche nel periodo pandemico e come spinta verso la crescita qualitativa della banda stessa. L'estrazione, avvenuta al Congresso Provinciale Straordinario

del 10 luglio scorso, ha visto come banda beneficiaria di questa masterclass la Filarmonica Pinerolese APS di Frossasco.

Domenica 10 ottobre, infatti, presso la sede di Frossasco della Filarmonica Pinerolese, si è svolta una masterclass di musica d'insieme che ha coinvolto tutti i suonatori della Filarmonica diretti, per l'occasione, dal Maestro Paolo Belloli.

Questa interessante giornata di crescita, già momento importante nella vita di qualsiasi banda, si è resa di maggior valore considerato il periodo pandemico che stiamo vivendo che complica l'organizzazione di qualsiasi evento, concerto o masterclass musicale. Durante l'intera giornata, il Maestro Paolo Belloli ha diretto due brani del repertorio attuale della Filarmonica, per migliorarli e per perfezionarli nel loro insieme,

e altri due brani che verranno aggiunti allo stesso repertorio il prossimo anno, per poterli affrontare ed imbastire da zero.

Dalla cura dell'intonazione alla ricerca del bel suono passando per la precisione nelle articolazioni e nelle dinamiche sono solo alcuni degli argomenti principali che hanno guidato Paolo Belloli nel percorso seguito durante la masterclass. Il tutto senza però tralasciare gli aspetti più interpretativi legati alla direzione come l'interpretazione o l'espressività legata ai momenti più melodici dei vari brani non limitandosi solamente a quanto espressamente scritto nella partitura.

Dopo un primo momento di studio su alcuni corali, utile anche ad instaurare il necessario rapporto reciproco con il nuovo maestro, tutta la banda ha da subito seguito la gestualità del direttore



che, grazie anche alla sua tecnica e preparazione, ha saputo immediatamente trasmettere la sua idea musicale ai suonatori.

Suonatori della Filarmonica che, come in tutte le bande, comprendevano alcuni signori, ormai non più tanto giovani, ma anche molti ragazzi che negli anni hanno fatto, e alcuni fanno parte tutt'ora, dell'organico della Bang TO (la Rappresentativa Provinciale ANBIMA Torino) e della Banda Musicale Giovanile del Piemonte. In un ambiente coinvolgente e piacevole, tutta la mattinata è trascorsa più rapidamente di quanto ci saremmo aspettati e si è così proseguito con la parte certamente più conviviale della giornata: il pranzo. Durante il pasto vi è stato anche un importante scambio di opinioni ed impressioni su quanto fatto nella mattinata e su quanto ancora da fare nel pomeriggio e di come questo possa essere un'ottima base di partenza per le attività future da realizzare.

Il pomeriggio si è aperto con il saluto del Vice Presidente Provinciale ANBIMA Torino e Segretario Regionale ANBIMA Piemonte, Giorgio Mantica, che ha sottolineato l'importanza dell'evento realizzato e ha anche espresso l'orgoglio, da parte di ANBIMA Torino, di promuovere iniziative simili, anche in aree geografiche più lontane dal capoluogo della provincia, per la crescita delle bande.

Il pomeriggio è proseguito con lo studio approfondito degli altri due brani che Paolo Belloli ha saputo sviscerare e studiare nel dettaglio per costruirli e metterli insieme valorizzandone i momenti più salienti e significativi.

Al termine della giornata, anche per concretizzare il lavoro svolto, i diversi brani sono stati eseguiti da capo a fondo cercando di tenere a mente tutte le importanti osservazioni fatte da Paolo Belloli nell'arco della masterclass.

E nonostante le sei ore di masterclass, che potrebbero sembrare eterne, alla fine della giornata tutti i suonatori erano ancora reattivi e concentrati al massimo per poter ricevere e afferrare tutto ciò che il maestro Belloli spiegava loro.

Avere un Maestro come Paolo Belloli a disposizione, per l'intera giornata, è stata sicuramente un'occasione di stimolo per tutti i suonatori della Filarmonica che hanno affrontato lo studio dei brani proposti con rinnovato entusiasmo ed attenzione. Le capacità e la tecnica di Paolo Belloli hanno poi completato il quadro

di una giornata che resterà nella memoria di chiunque abbia partecipato a questa interessante e proficua masterclass.

Riconoscenti ad ANBIMA Torino per l'opportunità fornita e grati al Maestro Paolo Belloli per gli spunti offerti, tutti i partecipanti alla masterclass sono tornati a casa con un misto di gioia, per quanto imparato nella giornata, e di amarezza per la breve durata di un'esperienza così piacevole che merita di essere ripetuta quanto prima.

Alessandro Boetto



La Società Filarmonica Sparonese: 125 anni di musica, tradizione e storia

3 / 2021

Il 3 ottobre, a Sparone, abbiamo festeggiato un'eredità importante, che fa parte del nostro paese, della nostra tradizione e della nostra storia dal 1896: 125 anni di Banda Musicale.

La Santa Messa delle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo, celebrata dal nostro parroco Don Sergio ha dato inizio ad una giornata gioiosa ed emozionante.

Al termine della Santa Messa la Banda si è recata al cimitero per portare il suo saluto musicale agli Amici che ora sono Luce, qualche goccia d'acqua ha forse messo alla prova la nostra Fede e la nostra perseveranza, ma non ci ha impedito di suonare la Marcia "I Decorati" per salutare a nostro modo coloro che

vivono nei nostri ricordi più affettuosi. In seguito la Banda si è recata all'ingresso del Salone Polivalente dove, accompagnati dalle note dell'Inno di Mameli è stato scoperto e inaugurato il Monumento Celebrativo sul quale, in seguito, Don Sergio Noascone ha invocato la Benedizione di Dio.

Al termine dei discorsi di rito è stata aperta la Mostra "125 Anni di Musica, Tradizione e Storia" realizzata in collaborazione con i bambini della Scuola Elementare "Giovannina Costa" di Sparone. Foto, strumenti, vecchi pentagrammi scritti a mano e quel pizzico di ingegno colorato dei bambini hanno reso la Mostra un momento di ricordo per i più anziani e di stupore per i più piccini.

Soffermandomi su questo anniversario, mi viene in mente una semplice domanda: com'erano il mondo e Sparone 125 anni fa?

I più anziani di noi possono magari immaginarlo attraverso i racconti dei loro nonni, ma nessuno di noi può davvero sapere cos'era la vita 125 anni fa.

Forse non sempre ci soffermiamo a riflettere sui cambiamenti che il mondo e Sparone hanno vissuto dal 1896. Se qualcuno avesse detto al fondatore della Banda, il Maestro Pietro Blessent *"Un giorno l'uomo andrà sulla Luna"*, immagino le allegre risate. Oggi invece per noi, l'uomo sulla Luna, è storia.

Eppure, nonostante i cambiamenti, fin dal 1896 una costante accompagna le famiglie di Sparone: la nostra Banda e la sua Musica nelle nostre strade e nelle nostre piazze, un tempo in terra battuta.

Chi suona da più tempo di me, mi ha raccontato storie di quando il Maestro Giovanni Gambone cinquanta anni fa, appoggiato al cofano della sua auto, scriveva frettolosamente su un pentagramma qualche partitura mancante. Chissà il Maestro Pietro Blessent centoventicinque anni fa? Io lo immagino scrivere note con un pennino e un calamaio all'ombra dei nostri amati portici.

La Banda di Sparone, negli anni, ha spaziato in tutta la Provincia e anche più in là.

Oltre ai servizi tradizionali e consuetudinari di Sparone, Alpette, Locana e Ribordone, negli anni la Banda è stata anche chiamata a suonare a: Biella, Bollengo, Canischio, Ceresole, Favria, Frassinetto, Gassino, Grignone, Grugliasco, Ivrea, Pont C.se, Prascorsano,



Ronco, Roppolo, Torino, Valperga.

La Banda è forse l'Associazione più longeva di Sparone e non c'è famiglia del paese che non abbia avuto un nonno, una mamma, un figlio o una nipote che abbia suonato, anche solo per poco, nella nostra Banda, a volte creando delle vere e proprie tradizioni famigliari. Penso, ad esempio, alla nipote del nostro Maestro Pietro Nugai: Carolina e ai nipoti del Presidente Giacomo Magnino: Paolo e Silvia che oggi suonano con noi. Ma ancora Andrea e Paolo, Angelo e Pietro; Claudio Elisa e Stefano; Lucia Davide e Lucio; Paolo e Marco, Salvatore e Manuel che marciano l'uno a fianco all'altro.

Dal 1896 ad oggi hanno suonato in Banda oltre 300 persone, provenienti da tutto il Canavese, dirette negli anni dai Maestri: Pietro Blessent (Fondatore della Banda), Emilio Blessent (figlio del Fondatore), Giovanni Gambone (originario di Bollengo), Pietro Nugai (figlio di Sparone) e gli attuali Maestri Renzo Bosone di Canischio e Lorenzo Vacca di Rivarolo.

Anche la Banda è cambiata negli anni; quasi nulla rimane immutato nel tempo, ma qualcosa non cambia mai: la voglia di stare insieme, di emozionarsi, di condividere la nostra socialità, di suonare, di donare e ricevere sorrisi e la voglia di far festa; tutto questo che apparteneva al Maestro Blessent e ai suoi Musici, lo ritroviamo negli occhi e nei cuori di chi suona oggi. Sicuramente è cambiato il modo di far festa, ma la gioia di stare insieme quella è, credo, immutata. Personalmente custodisco nel cuore una speranza che voglio esprimere in un augurio sincero: auguro a Sparone che questa eredità, ricevuta da tutti i musici e da tutti i maestri che negli anni hanno donato e donano parte della loro vita alla nostra banda, sapremo custodirla per consegnarla ai nostri figli e ai nostri nipoti.

Ringrazio i Maestri Renzo Bosone e Lorenzo Vacca e tutti i Musici vicini e lontani che oggi fanno parte della nostra grande famiglia; il Sindaco di Sparone Maria Laura Nugai per le emozionanti parole rivolte alla nostra Banda, ricordando anche il grande impegno e l'amore che suo papà, il Maestro Pietro Nugai aveva per la sua e nostra Banda; l'Amministrazione Comunale di Sparone; i Sindaci e le Amministrazioni Comunali di Alpette, Locana e Ribordone; il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Stefano Allasia che ha voluto concederci il Patrocinio e il Consigliere Regionale Mauro Fava che ha voluto vivere con noi questa importante giornata; il Presidente dell'ANBIMA Torino Pierfranco Signetto. Il Parroco Don Sergio per le bellissime parole dette all'inizio della Santa Messa. La Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo di Pont C.se, le Maestre e i Bambini della Scuola Primaria "Giovannina Costa" di Sparone per il loro contributo Artistico alla Mostra "125 Anni di Musica, Tradizione e Storia". Il Padrino della nostra Banda Aldo Aimonetto.

I nostri Artigiani di Sparone: Marco Magnino e la sua famiglia e Paolo Martinelli per la realizzazione del Monumento celebrativo che ci ricorda che SPARONE E' MUSICA.

Un ultimo ringraziamento enorme lo rivolgo, dal profondo del cuore, al Direttivo della Società Filarmonica Sparonese: Arturo Buonanni, Claudio Margherio, Cristina Giandrone, Davide Munari, Lara Barale e Lucio Munari; con tutti loro abbiamo creato un gruppo straordinario di Amici uniti dalla passione per la Banda, che guardano sempre al passato per imparare, ma hanno lo sguardo rivolto al futuro, vivendo la medesima speranza che la Banda continui a far vibrare le sue note per sempre.

Noi tutti: io, il Direttivo e i Musici ci stiamo impegnando per questo sogno e con l'aiuto di Dio questo sogno potrà continuare ad essere realtà.

Paolo Alessandro Simonetta



La Cantoira Junior Band ospita il Maestro Paolo Belloli in una proficua Masterclass

3 / 2021

Domenica 21 Novembre la Cantoira Junior Band, in collaborazione con la Banda Musicale di Cantoira e su invito dell'ANBIMA Torino, ha avuto il piacere di ospitare il Maestro Paolo Belloli.

La formazione cantoirese è stata la prima ad aderire a questo progetto che, come spiegato dai dirigenti dell'ANBIMA Provinciale, ha l'obiettivo di portare le esperienze e il modo di fare musica della formazione giovanile provinciale, la BanG TO, nelle bande del territorio, in modo da incentivare la collaborazione e l'interazione fra le compagini e creare occasioni di crescita musicale e sociale sempre nuove.

La giornata è cominciata alle 9,30 del mattino con alcune considerazioni importanti del Maestro Belloli a proposito della disposizione dell'organico e sull'intonazione per poi proseguire immediatamente con il lavoro sui brani da provare.

Dopo la pausa, trascorsa in modo piacevole e allegro, le prove della Junior Band sono riprese alle 14,30 e sono proseguite fino alle 16,30 quando i ragazzi, sempre guidati dal Maestro Belloli, hanno offerto alle loro famiglie un piccolo saggio dell'attività svolta nel corso della giornata.

Per la nostra piccola realtà, confrontarsi con un direttore di questo calibro è stata un'esperienza nuova, molto formativa e anche divertente, questo è stato possibile grazie al Maestro Belloli che sa unire la

sua grande conoscenza della materia musicale a un approccio sempre gentile e stimolante.

Personalmente desidero ringraziare ANBIMA Torino, e in particolare il Presidente Pierfranco Signetto, il Vicepresidente Giorgio Mantica e la Segretaria Mariarosa Olivetti, per aver creduto in noi e per averci coinvolto in una così importante iniziativa, il Direttivo della Banda Musicale di Cantoira nelle persone del Presidente Bruno Losero, del suo Vice Diego Vivenza e del Maestro Aldo Berta, che anche in questa occasione hanno saputo accogliere e sostenere la nostra attività. Il mio ringraziamento si estende poi a Maria Elena, Enrica, Gianpiero e Beppe, che hanno predisposto tutto il necessario affinché la giornata riuscisse al meglio, e a tutti i miei collaboratori, ai genitori e soprattutto ai ragazzi per essersi impegnati al meglio durante le prove precedenti e per tutta la giornata. Infine il mio riconoscimento va al Maestro Paolo Belloli che ha saputo trasmettere e rinnovare nei ragazzi la passione per la musica e che con i suoi consigli e stimoli ci ha incentivato a metterci in gioco ancora di più per fare sempre meglio.

Vista la risposta più che entusiasta di tutti, sicuramente ci saranno altre occasioni in futuro per dare vita a progetti come questo.

Simone Bottino



La Banda Musicale Ghiffese e il Complesso Strumentale di Tezze (VI): un gemellaggio nel nome della Musica

3/2021

Lo scorso 14 novembre la Banda Musicale Ghiffese ha fatto visita al Complesso Strumentale di Tezze sul Brenta in provincia di Vicenza, banda musicale cui è gemellata e che ha di recente festeggiato i 120 anni di fondazione. Le due bande si sono conosciute nell'ormai lontano 1987 quando la banda sulle sponde del Lago Maggiore, il cui acronimo è BMG, fece visita a quella di Tezze sul Brenta su idea di un abitante di Ghiffa, Celeste Cerantola, nativo di Tezze ma molto amico di entrambe le bande musicali.

Prima del pranzo il gruppo proveniente dal Piemonte ha fatto una breve sosta a Bassano del Grappa per una veloce visita al famoso Ponte Vecchio, purtroppo il brutto tempo non ha permesso di effettuare molto di più. Arrivati a Tezze gli amici vicentini hanno accolto la banda di Ghiffa con la solita eccellente ospitalità. Una delegazione della banda locale ci ha fatto anche compagnia a pranzo, permettendo così uno scambio di ricordi e aneddoti sugli incontri avvenuti negli anni '80, quando erano presenti meno di una decina dei quasi 60 musicanti che militano oggi nei due gruppi. Terminato il pranzo ci siamo diretti verso la palestra comunale della frazione Stroppari di Tezze sul Brenta, dove è stato eseguito il concerto che ha rappresentato la parte più importante della festa. Le due bande hanno suonato nel migliore dei modi, le esibizioni sono state perfette. Dopo il concerto è avvenuto lo

scambio dei ringraziamenti, gli auguri e i saluti dei rappresentanti delle due amministrazioni comunali, con l'intervento dell'assessore alla cultura di Tezze sul Brenta, del Presidente provinciale AMBAC Veneto (Associazione Musicale Bande Assieme Complessi) Paolo Girardi e di Aldo Picchetti, Presidente onorario dell'ANBIMA VCO (Associazione Nazionale della Bande Italiane Musicali Autonome), che ha saputo come al solito *"dire la sua"*. Non sono mancati, ovviamente, i saluti dei Presidenti delle due bande musicali: Daniele Motetta per Tezze e Paolo Perusi per Ghiffa.

Si è parlato di sosta per Covid, di scuole allievi, di musica come passione, volontà, aggregazione, impegno e divertimento, ma soprattutto sono stati rivolti gli auguri a questa splendida realtà bandistica che se non è stata fermata dalle due guerre e dalle crisi economiche, nemmeno la recente pandemia l'ha indebolita. In 120 anni tante cose sono cambiate, ma non la passione e la voglia di continuare a stare insieme, divertirsi, suonare, qualità che i musicanti hanno dimostrato anche durante questo gemellaggio. Fra cinque anni saranno gli amici di Tezze sul Brenta a visitare Ghiffa per festeggiare insieme i nostri primi 50 anni, sarà sicuramente una bella occasione per rivedere tutte le nostre bande musicali gemellate: Costigliole d'Asti, Montechiarugolo e, naturalmente, Tezze sul Brenta.



La Giovanile ANBIMA VCO riprende le attività celebrando Giovanni Leoni il "Torototela"

3 / 2021

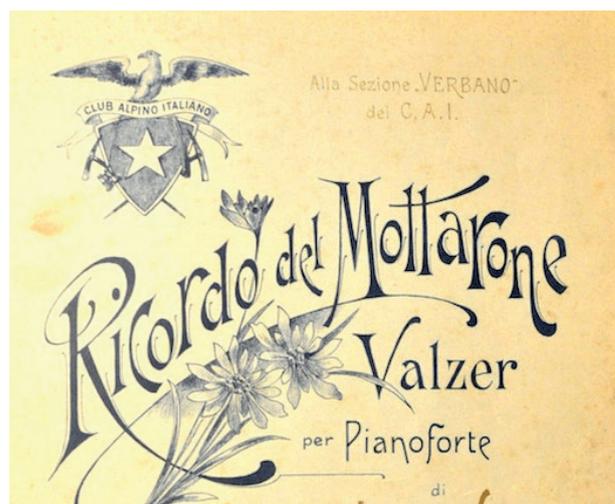
Le bande musicali stanno progressivamente riprendendo, a seguito dell'emergenza pandemica, la realizzazione di propri eventi.

Anche ANBIMA VCO è tornata di recente al grande pubblico, dopo mesi in cui ha organizzato esclusivamente iniziative destinate ai propri associati, quali masterclass, corsi di formazione, promozione degli eventi delle singole bande.

Uno degli importanti progetti portati avanti, ormai da anni, è quello della Banda giovanile provinciale, ovvero lezioni con maestri di rilievo per i musicanti delle bande musicali, così che migliorino il proprio livello musicale e di conseguenza anche quello delle bande di appartenenza.

La banda giovanile provinciale non è un'associazione come le bande musicali del territorio, ovvero non effettua sfilate e non partecipa a feste di paese, ma per la crescita dei ragazzi è necessario anche esibirsi in pubblico, come scopo delle giornate di prova e per dimostrare i propri progressi.

Era quindi doveroso che la Banda giovanile tornasse ad esibirsi in concerto ed è quello che è successo sabato 23 ottobre presso la Palestra del Collegio Mellerio



Rosmini di Domodossola.

Quella ultima è stata una serata particolare, non solo perché i partecipanti dovevano essere muniti di green pass, ma soprattutto perché sono stati suonati in anteprima mondiale due brani scritti da un poeta locale: Giovanni Leoni detto *Il Torototela*.

Leoni visse a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, in Ossola e per diversi anni nell'America Latina, dove scrisse le "Rime Ossolane" in cui raccontò la sua Valle Antigorio. È stato lui che, tornato in patria, ha fatto nascere il piccolo, accogliente rifugio in cima al Cistella, quasi interamente a sue spese e con il sudore della sua fronte.

Un comitato istituito appositamente avrebbe voluto commemorare degnamente l'anniversario della sua scomparsa, avvenuta l'anno scorso, ma la pandemia ha messo fine al nutrito programma di festeggiamenti. L'attesa si è conclusa sabato scorso con una sorpresa: *Il Torototela* non è stato solo un poeta, ma scrisse anche due brani per pianoforte che si intitolano "Sul Pianoro del Cistella" e "Ricordo del Mottarone". Grazie all'intercessione di Graziano Biancossi e alla collaborazione di ANBIMA VCO, queste musiche sono state affidate alle sapienti mani del compositore Maestro Michele Mangani che le ha armonizzate, così che possono ora essere suonate da bande musicali.

La prima a farlo è stata la Banda giovanile provinciale e durante la serata di presentazione sono state date in omaggio le partiture alle bande musicali dei luoghi legati all'attività del *Torototela*: Baceno, Crevolados-

sola, Crodo, Domodossola, Mottarone, Oira e Varzo. Il concerto appena trascorso è stata anche l'occasione per rivedere nel nostro territorio il M. Michele Mangani, che ha diretto la Banda giovanile in concerto quattro anni fa.

Diplomato in clarinetto, strumentazione per banda, composizione e direzione d'orchestra a Pesaro, Mangani è direttore di diverse bande musicali, orchestre e gruppi cameristici della provincia di Pesaro e Urbino. Ha vinto numerosi concorsi, tra cui il Concorso Nazionale per Maestro Direttore della Banda Nazionale dell'Esercito Italiano, e più volte Concorsi Nazionali di Composizione per banda, quali quello di Sinnai e di Udine. Al suo attivo ha più di mille brani di musica strumentale, le sue composizioni sono spesso inserite come brani d'obbligo in concorsi di esecuzione per fiati e bande, dove sovente è invitato in qualità di commissario di giuria. Gli ultimi due brani che ha armonizzato sono quelli scritti originariamente dal *Torototela*, che siamo sicuri saranno riproposti in futuro al pubblico dalle bande musicali del nostro territorio.

Sempre durante la serata è stata annunciata al pubblico una novità: la nascita della Banda Giovanile Sinfonica Nazionale, passaggio successivo alla Banda giovanile regionale in cui già suonano alcuni musicanti della zona.

Le selezioni della nuova banda nazionale si sono concluse poche settimane fa e tra tutti sono state selezionate due clarinettiste del VCO: Margherita

Bertaccini del Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Crodo e Michela Vair del Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Gravellona Toce.

Damiano Guerra



La Filarmonica "S. Cecilia" di San Martino Canavese saluta il Presidente Onorario Cav. Giuseppe Martinetti

3 / 2021

Sabato 23 ottobre 2021 ci ha lasciato il Cav. Giuseppe Martinetti, classe 1937, il nostro Presidente Onorario, un punto di riferimento importante, sempre disponibile, infaticabile, dalle indiscusse qualità umane. Egli ha dato un contributo fondamentale alla Filarmonica fin dal suo ingresso, nel 1958, con il flicorno baritono; i primi concerti al castello di Agliè poi a Strambino, quest'ultimo presentato nientemeno che dal grande Nunzio Filogamo, di cui conservava un autografo.

Figlio d'arte di Antonio, cofondatore della banda (nel 1912) e spilla d'oro, e fratello di Tommaso, anch'egli musicista. La sua vita è collegata a tutti gli eventi della banda, che per lui è stata una missione; un attaccamento senza eguali all'Associazione nella quale ha svolto compiti e affrontato momenti non sempre facili, come si può ben comprendere, ma sempre con lo spirito e la convinzione, non senza co-

raggio, di dover portare avanti una sana tradizione, di contribuire a diffondere tra i giovani quei valori e quei principi della cultura musicale che possono certamente aiutare a creare anche una società migliore, perché, come ci diceva il M.^o Antonio Grosso, nei corsi musicali: *"Dove si leva un canto o un suono... puoi sostare perché il malvagio non ebbe mai canzone."* (cit.)

Già protagonista nel direttivo in occasione dei solenni festeggiamenti del 50° di fondazione (15 settembre 1963) fu poi presidente dal 1981 al 1995, contribuendo alla svolta artistica e sociale della banda con impegno e abnegazione.

Giuseppe ha trasmesso, con responsabilità, i sani valori della banda a tutti noi: sempre una parola d'incoraggiamento, mai autoritario, cercando ogni volta una soluzione e fiero nei principi.

Ha lavorato e suonato con tanti maestri; nel 1975, con gli altri membri del direttivo, iniziò la decisiva svolta di innovazione nel nostro sodalizio, con i corsi di orientamento musicale dell'ANBIMA sotto la direzione del giovane M.^o Bruno Guglielmetti, con il quale un folto gruppo di ragazzi rafforzò e rinnovò l'assetto della banda.

Questo fu probabilmente il periodo artistico in cui Giuseppe vide concretizzare i suoi sacrifici; c'era un futuro per la nostra banda, perché *"se non ci sono nuove leve tutto si ferma"*. I corsi proseguirono con vari insegnanti, portando tra le fila decine di allievi che fanno parte tuttora dell'associazione. L'amore per la musica lo trasmise prima di tutto in famiglia; con il sostegno della moglie Maria, insegnò i valori culturali ai propri figli: Nadia, con il clarinetto piccolo, e Alessio, come percussionista.

Organizzatore infallibile fu anche nei festeggiamenti del 75° di fondazione (1986), sotto la direzione del M.^o Alberto Fornero: anche in questa occasione organizzò con successo concerti e scambi culturali a cui presero parte varie formazioni bandistiche e istituzioni. Ulteriore importante ricorrenza da lui presieduta fu l'80° compleanno della banda, celebrato nel 1992, a cui parteciparono varie bande musicali anche esterne al nostro Canavese; in quell'occasione il Cav. Martinetti compose un bellissimo ringraziamento in piemontese che ripercorreva i momenti più



salienti di vita della banda.

Giuseppe è stato una pietra miliare, sempre presente e anche innovativo nella concezione del gruppo: *"Il mondo si evolve e bisogna stare ai tempi ma senza dimenticare le radici"* diceva. Con l'arrivo di maestri diplomati, tra cui ricordiamo anche Bruno Lampa, oltre a quelli già citati, e dei nuovi allievi, si impegnò e si adeguò ai nuovi repertori musicali e metodi d'insegnamento, senza opposizioni ma, nel caso, solo con critiche costruttive. Di nuove energie si arricchì nel 1998, quando un altro giovane musicista venne a dirigere la Filarmonica, l'attuale maestro Alessandro Data, diplomato in clarinetto (divenuto poi suo genero); con visibile orgoglio iniziò con lui un nuovo percorso musicale, costellato di numerosi successi.

Il 100° di fondazione, festeggiato nel 2012, fu uno degli ultimi grandi eventi in cui partecipò attivamente, sia come musicista sia come organizzatore; fu una grande manifestazione che durò tutto l'anno, con eventi e concerti di vario genere (a cui parteciparono solisti e gruppi anche professionali) e con la prima edizione di un Concorso Nazionale di Composizione per Banda. Lui era la memoria storica: in prima linea contribuì alla stesura del libro *"100 anni di musica e di vita sociale a San Martino Canavese"*, scritto dal dott. Sandro Ronchetti, con l'attiva partecipazione dell'allora sindaco Domenico Foghino, ma tutti i musicisti e il maestro s'impegnarono sia sotto l'aspetto artistico che quello organizzativo per

questo importante evento: fu per tutti un grande successo. Non potevano mancare i riconoscimenti da parte della banda e delle istituzioni a un personaggio così: dopo la prima spilla d'oro per 30 anni d'appartenenza alla banda, gli fu conferito, l'11 dicembre 2009, il diploma di "musicante emerito" per i 50 anni d'ininterrotto servizio bandistico. Altri riconoscimenti gli furono attribuiti dall'ANBIMA Piemonte: medaglia d'oro (sempre per il cinquantennio di musica) e la croce al merito, conferitagli il 19 maggio 2018, a Grugliasco, per i 60 anni di attività musicale. Fin quando ha potuto, ha sempre suonato in banda e, quando non ci è più riuscito, ha continuato a darci sempre i suoi sobri e lucidi consigli. Giuseppe lascia un grande vuoto nella banda, ma lascia anche una grande banda, brillante e piena di giovani; non dobbiamo perdere il suo insegnamento, continuando a trasmettere ai giovani i valori che la musica e l'ambiente bandistico sanno dare, specialmente in questo particolare momento che stiamo vivendo.

Grazie Giuseppe! L'ultimo saluto lo abbiamo fatto insieme: tutti i tuoi musicisti, anche con qualche nota tremolante, ti hanno accompagnato con affetto e riconoscenza.

"Senza musica la vita sarebbe un errore"
(Friedrich Nietzsche).

Ciao Presidente!

Il Corpo Musicale di San Raffaele Cimena piange Ettore Gamarra suo grande Maestro



Per la nostra Banda se ne è andato un carissimo amico.

Ettore ci ha sempre incoraggiati e ha sempre creduto in noi.

Il 12 settembre ha diretto il suo ultimo concerto: era la festa del nostro settantesimo anniversario e, nonostante la sua salute fosse già precaria, ha voluto esserci con l'entusiasmo che l'ha sempre contraddistinto e come sempre è stato bellissimo per noi musicisti suonare diretti da lui.

Purtroppo ha poi dovuto abbandonare la sua amata bacchetta qui, nella vita terrena ma su, con gli angeli, continuerà ad insegnare la sua musica.

Ci mancherai grande Amico e Maestro.

Silenzio

DA OLTRE 90 ANNI
VENDITA E NOLEGGIO
PIANOFORTI
E STRUMENTI MUSICALI

www.merula.com

CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



merula
LAMUSICAGIRAONME